DEMO SNC
IMPIANTI PER LAVASECCO
E LAVANDERIE
Via Rialto, 27 - 00136 Roma
Tel. 06 39725704
E-mail: demosnc1@virgilio.it

Dopo la lettura, riciclami!

IGEA

(ex gegè)
Piazza Carlo Mazzaresi, 27/28
(Piazza della Balduina)
Tel. 06 35400321

www.igeanews.it • PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEI QUARTIERI Trionfale, Balduina, Prati, Della Vittoria • www.igeanews.it

Anno IX - n. 5 - Novembre-Dicembre 2008 • DISTRIBUZIONE GRATUITA • Novembre-Dicembre 2008 - Anno IX - n. 5

EDITORIALE

MESTO NATALE

– Angelo Di Gati –

Quest'anno sulle feste Natalizie aleggia un'atmosfera di mestizia. Non ci riferiamo - ovviamente- ai sentimenti religiosi, ma alla crisi economica che si è abbattuta su tutte le famiglie. L'euforia del passato e delle spese facili è solo un ricordo. Non pochi osservatori sostengono che cominciamo ad assomigliare all'Italia degli anni cinquanta, ad una società con pochi consumi, magri salari, deflazione in agguato e insicurezza. Si allarga sempre più quella fascia sociale che convive con l'incognita e con l'ansia della quarta settimana. Le leggi del capitalismo perfetto che sembravano le chiavi del benessere e dello sviluppo si sono trasformate in serrature che ci hanno imprigionato. Giudizi e pareri diversi si intrecciano sul come uscirne e su come governare il futuro. Da pesanti previsioni, perchè sarebbe una crisi più grave di quella del '29 in quanto la macchina della produ-

segue a pag. 2

Ieri misticismo e oggi?

FESTE DI SPIRITUALITÀ

– Franco Piccinelli –

La spiritualità si può averla, coltivarla, nutrirla. Oppure anche se n'è del tutto privi. Oppure ancora carenti secondo graduali distacchi. Misurarne l'entità e le eventuali differenze fra ieri e oggi è tempo perso. E' il momento che la ricarica o la slitta via. Ci sono sì tendenze ma non è facile stabilirle in assoluto. Per esempio, Natale. Possibile che quello di ieri fosse tutto misticismo, al contrario dell'attuale che parrebbe mercificazione? I tempi con le loro mode, il tempo con le individuali età, ci cambiano, persino ci trasformano. Poi la memoria profuma d'antico come le pagine di disusato Messale e l'antico si fa crogiuolo d'immagini o quanto care. Di conseguenza il presente, paragonato, diventa arido. Per tale ci appare. Forse lo è, coinvolgendo misteri, poesie, narrazioni, tradizioni il cui canovaccio è immutabile, in un'epoca frenetica di inseguite novità. Anche a causa di ciò Natale ci appare diverso. Ma soltato, forse, in esterno. Dentro, il buon Dio ce lo conservi intatto nell'incanto, nel messaggio, nei propositi.

Un'antico e prezioso "bambinello" opera di orafi siciliani.

Bisogna credere e crederci. Sennò non è Natale nemmeno nel binomio che lo accompagna:la festa, il regalo. Entrambi questi momenti, essi sì sono irriconoscibili.

La festa è lentezza di godimento, vigilia, attesa, lunga accensione di sogno per la gioia d'appagarlo, di soddisfarlo: di viverlo in concreto, una volta all'anno e d'anno in anno un tantino sempre di più. Ed è condivisione, la festa. Ci vuole qualcuno a spartirla sennò è un'auto di lusso senza il volante, al modo che ci vuole una spalla, solo quella, la spalla di lei, di lui, per distendervi un singhiozzo. Il regalo è l'emozione di far provare ad altri

segue a pag. 2

Concerti e fuochi d'artificio

ASPETTANDO IL 2009

– David Giacanelli –

Anche per il Natale e Capodanno del 2009 Roma si presenta ricca di iniziative. Oltre ai tradizionali cenoni in famiglia e con gli amici, la maggior parte degli alberghi, degli hotel, dei ristoranti e delle trattorie della Capitale, offre durante la notte di San Silvestro del 31 dicembre, veglioni a base dei tipici menù natalizi romani, italiani e, per i turisti stranieri. E poi, ancora, i famosi mercatini natalizi diffusi, in modo omogeneo, per tutti i Municipi romani.

Riguardo ai "botti" è bene ricordare, come sia necessario che i prodotti in

segue a pag. 2

Particolare di un mercatino.

Per il Mercato Trionfale

UN ALTRO RINVIO

– Giorgio Signore –

Nulla si muove! Anche per le prossime feste Natalizie si dovrà girare tra le bancarelle di Via Andrea Doria perché il trasferimento nella nuova e vicina struttura – se tutto andrà bene e le previsioni saranno rispettate - avverrà non prima della fine del prossimo mese di gennaio. Non c'è ancora accordo tra gli operatori del mercato e il Campidoglio sulla convenzione firmata nello scorso luglio tra il Comune e la Società che ha costruito la struttura e che dovrà gestire i servizi.

Le Associazioni di categoria, i titolari dei banchi ritengono esose le richieste e chiedono, pertanto, la revisione della convenzio-

segue a pag. 2

Ancora bancarelle in Via A. Doria.

FESTE DI SPIRITUALITA'

una gioia è sapere che molto si desiderò e infine possiamo, noi, soddisfare l'attesa. Dopo che si è ammirato, sospirato, davanti a una vetrina d'orefice. O di merciaia. Ed è, regalo, la bella confezione con carta argentata e aurea fettuccia annodata in fiocco. Tu che sai cosa c'è dentro pregusti la gioia di lei, amor mio, che scarta e bada di non effrangere l'involucro: perché ti rispetta, ti ama. Il regalo non sarà mai l'assegno frettoloso seppur pingue che in ogni caso non chiamerai chèque... regalami ancora quel tuo sorriso, Vanna.

Franco Piccinelli

Per i problemi dei quartieri

scrivete a IGEA
Via dei Giornalisti, 52
00135 Roma

oppure telefonando
al numero 06 35454285

UN ALTRO RINVIO

ne. Nulla si è concluso in un recente incontro con l'Assessore al Commercio del Comune Davide Bordoni il quale si è limitato a prendere atto delle richieste. Quindi gli operatori del mercato sono in agitazione contro l'amministrazione capitolina che dovrebbe indurre la Società proprietaria del nuovo complesso edilizio a rivedere i prezzi (affitto, spese per luce, pulizia, e tariffe per posti auto). Intanto cresce la polemica tra il Municipio e il Comune. Si pone l'accento sulla necessità di non far perdere al mercato la funzione calmieratrice che ha sempre avuto. Eventualità paventata dal Presidente e Vice Presidente del Municpio XVII Antonella De Giusti e Alberto Del Gobbo che accusano il Campidoglio di tarde decisioni che possono causare - come ha sottolineato anche il Presidente del Consiglio Municipale Giovanni Barbera - contrapposizioni tra gli operatori del mercato, i negozianti e gli abitanti della zona.

Giorgio Signore

EDITORIALE *Mesto Natale*

zione si è inceppata, assistiamo a giudizi più moderati senza far intravedere derive e catastrofi. Singolare e bizzarra (ma non tanto) la tesi della "distruzione creatrice": dopo le ristrettezze, i guai e i sacrifici si ricomincia tutto da capo e la vita può riprendere meglio di prima. Sono tanti i problemi che ci angustiano: dall'inquinamento al caro vita; dalle speculazioni finanziarie alla caduta dell'economia reale; dalle carestie allo spreco di risorse; dalla precarietà del lavoro alla disoccupazione. Certo, sono crisi che generano mostri che non ci devono spaventare e che dobbiamo esorcizzare facendo ricorso non tanto al fatalismo (il grande Eduardo avrebbe ricordato che "ha da passà la nuttata") ma soprattutto accettando con serenità e sobrietà gli avvenimenti che hanno sconvolto l'economia del mondo. L'economista francese Serge Latouche sostiene che dobbiamo non solo accettare ma sostenere la "decrescita" soprattutto per preservare l'ambiente, ripristinare un livello minimo di giustizia e operare per una equa distribuzione del reddito. Questo è il tempo che ci può essere di aiuto per ritrovare la via dell'etica e del consumare meno ma meglio. La mestizia che ci accompagna in queste giornate sia lo stimolo per una attenta riflessione sulla opportunità di uno stile di vita meno convulsa, senza sperperi e mercificazione consumistica.

angelo.digati@frastwebnet.it

MOSTRA STORICA DEDICATA A PIO XII

In occasione dei cinquant'anni dalla morte di Pio XII il Pontificio Comitato di Scienze Storiche ha organizzato una mostra dedicata al pontefice con l'intento di far conoscere al grande pubblico, attraverso numerosi scritti, fotografie, oggetti personali e opere d'arte, l'intero percorso di vita di Eugenio Pacelli.

L'esposizione, in Vaticano, presso il "Braccio di Carlo Magno" e, successivamente, in Germania a Berlino e Monaco di Baviera.

La mostra "Pio XII: l'uomo e il Pontificato" in progressione cronologica racconta fin dall'infanzia la formazione, l'ambiente familiare, il percorso spirituale e culturale del giovane romano Eugenio Pacelli; segue poi l'ordinazione sacerdotale e l'inizio del lungo iter al servizio della Santa Sede, il suo ruolo di nunzio apostolico a Monaco di Baviera e Berlino, la nomina a segretario di Stato, sino a giungere all'elezione alla Sede di Pietro e al relativo pontificato durato diciannove anni.

L'iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione di vari archivi e istituzioni vaticane, italiane ed estere e al contributo di un comitato scientifico.

Luca Pagni

ASPETTANDO IL 2009: CONCERTI E FUOCHI D'ARTIFICIO

vendita in queste occasioni, fuochi d'artificio e fuochi pirotecnici, riportino le relative certificazioni di conformità, una sicurezza necessaria la cui utilità sembra veramente superfluo spiegare. Questo a fronte delle cronache, purtroppo ricorrenti, di incidenti e morti dovuti ai festeggiamenti incauti di ogni fine anno.

La sera di San Silvestro a Roma, come ogni anno, nella piazza del Quirinale sarà organizzato il concerto di musica classica con la presenza del Presidente della Repubblica e le maggiori personalità del Governo italiano. Quindi il brindisi istituzionale. Per tutta la sera la metropolitana di Roma prolungherà i suoi orari in modo da garantire, anche a chi ha organizzato il suo viaggio con un classico last minute, di usufruire dei programmi e degli spettacoli che si svolgeranno nei quartieri della Capitale.

I musei resteranno aperti, così come saranno numerosi i concerti rock e di musica classica e sinfonica negli auditorium ed in varie piazze del centro storico. Alle attività organizzate si devono aggiungere quelle occasioni nate dallo spontaneo spirito d'ospitalità romanesco con i brindisi offerti nelle piazze, i fuochi d'artificio e gli spettacoli pirotecnici che, specie nei quartieri di Trastevere e di Testaccio ed in tante zone periferiche, vengono annualmente organizzati da privati cittadini.

I primi giorni di Gennaio, almeno fino all'Epifania, rimangono uno dei periodi più suggestivi per visitare la città di Roma. Terminati i festeggiamenti, infatti, le piazze romane si svuotano un poco, cala il silenzio, e tutto diviene più vivibile. Sicuramente alcune considerazioni sono d'obbligo: la crisi finanziaria globale che tutti ci riguarda e incalza, con effetti reali e psicologici, questo fine anno si farà sentire. Probabilmente per chi, credente o non, il Natale ha sempre rappresentato un momento di confronto e riunione nella propria comunità famigliare, cerchio di parenti, amici e conoscenti, la crisi potrà poco. Senza invocare il ritorno ad un'eccessiva e drammatica responsabilizzazione, né i toni dogmatici di un risparmio economico sconfinato, probabilmente il cambiamento verrà da sé: ci sarà più attenzione e accortezza necessarie per sopravvivere ma, forse, vi saranno anche nuovi spunti per leggere la propria esistenza in modo differente, non meno interessanti ed autentici.

David Giacanelli

pubblicità

RATTA

Gioielleria - Argenteria

00136 Roma
P.zza della Balduina, 29
Tel. 0635343444

Non decolla l'Osservatorio sul traffico

UN TAVOLO VUOTO

– Domenico Maria Ardizzone –

Via Igea perennemente intasata per le auto in sosta in doppia fila.

Non si è ancora spenta l'eco del Convegno sul traffico nelle principali arterie dei Municipi 17 e 19 che l'Associazione Culturale Igea ha promosso l'anno scorso a conclusione di una lunga inchiesta che ha messo a fuoco non soltanto gli aspetti della mobilità dei cittadini, di utenti della strada o pedoni, ma specialmente le ripercussioni negative sulla qualità della vita nei quartieri attraversati. Alle varie proposte tecniche emerse nel corso del convegno e a quelle successivamente avanzate, se ne aggiunge un'altra di notevole interesse, mentre si attende l'avvio dell'apposito Osservatorio promesso da parte dei due Municipi.

Dall'architetto Giovanni Malatesta ci è giunta in redazione una proposta di variante al traffico nella zona compresa tra le vie Trionfale-Camilluccia-Stresa-Fani-Largo del Pordoi-Pieve di Cadore. La viabilità nella zona indicata - si legge nella proposta - si sviluppa prevalentemente su quattro strade principali, cioè Trionfale-Camilluccia- Igea-Fani, le sole ad avere le caratteristiche necessarie per accogliere contemporaneamente il traffico dei mezzi pubblici e privati. Sette linee di autobus transitano quotidianamente insieme con il traffico privato, su un percorso condizionato dalla costante presenza di automezzi in sosta in doppia fila.

Vengono quindi descritte le varianti che così possono riassumersi:

Via Trionfale - senso unico da largo Cervinia fino all'incrocio di via della Camilluccia.

Via Igea - senso unico da piazza W. Rossi a via Trionfale. Attualmente il rapporto di traffico nei due sensi su via Igea (circa 300 metri) è di 50 verso la Trionfale e di 1 verso via della Camilluccia.

Via Stresa - senso doppio da via della Camilluccia a via Fani.

Via Fani - senso unico da via Trionfale all'incrocio con via Sangemini per linee Atac e mezzi privati.

Tra via Sangemini e Largo del Pordoi - senso doppio per linee Atac e mezzi privati. In senso inverso svolta a destra per via Sangemini a via Stresa-Trionfale per linee Atac e mezzi privati. Questo per i mezzi Atac sarà necessario fin quando non sarà effettuato il proposto collegamento tra via Pieve di Cadore e via Trionfale.

Via Pieve di Cadore – Realizzazione del collegamento diretto a via Trionfale, modificando la rampa di accesso.

L'architetto Malatesta segnala inoltre che con la sua proposta non vengono modificati i percorsi degli autobus tranne che per le linee 48 e 990 per le quali dovrà essere trovata una soluzione con l'Atac.

Fruttano dai 70 ai 100 euro al giorno

I "BABY ACCATTONI"

– Laura Candeloro –

Ti tendono la manina agli angoli delle strade, sul sagrato della Chiesa, all'addiaccio persino la notte di Natale. Ti allungano il bicchiere vuoto nella metro dietro le note strimpellate da un adulto o si arrampicano in punta di piedi per tentar di pulirti il parabrezza dell'auto ferma al semaforo, con quegli occhioni dolci e innocenti che trafiggono l'anima. Strumento di profitto dei "grandi" ai quali non si possono ribellare.

L'esercito di baby accattoni nella capitale frutta una media di 70 - 100 euro al giorno grazie a quei bimbi che non dormono, non giocano e non vanno a scuola. Se ne stimano almeno 300 a Roma, circa 8 mila nel Lazio, vittime di degrado e di sfruttamento di ogni tipo, anche sessuale.

L'indifferenza o, peggio, il dono di una monetina li condanna ad una vita di schiavitù. Per spezzare i lacci dello sfruttamento dei minori sbattuti sul ciglio della strada a chiedere la carità, basta digitare il numero 06 61532567 attivo tutti i giorni dalle 9 alle 18 del Centro comunale di contrasto alla mendicità minorile, che dal 2003 ad oggi ha accolto un migliaio di minori, per il 90% di etnia Rom.

Qui arrivano i baby accattoni accompagnati dalle Forze dell'Ordine - attraverso la mediazione della Sala Operativa Sociale - per diretta richiesta della Procura presso il Tribunale dei Minori o per interessamento di operatori del privato sociale.

Dopo un periodo di osservazione vengono restituiti alle famiglie o, nei casi più gravi o recidivi, inseriti in strutture di accoglienza di secondo livello, secondo un percorso stabilito dal Tribunale per i Minorenni di Roma.

Ma sono pochi quelli nelle case famiglia, da cui i casi più disperati cercano spesso la fuga, quelli con le situazioni più disastrate alle spalle, demotivati, tornano nel circolo vizioso dello sfruttamento e della microcriminalità.

In tutti i casi trattati l'intervento sui genitori è di fondamentale importanza, con l'aiuto dei mediatori culturali, per capire le difficoltà e cercare di produrre un cambiamento positivo nella cura dei minori.

"Quando un bambino viene segnalato, si convoca la famiglia e insieme ai servizi sociali la si aiuta a trovare una casa stabile, un lavoro e a inserire i figli a scuola". Ci dice la responsabile del Centro, Monica Lanzillotto. Spiegando che il metodo dà risultati ma richiede campi nomadi attrezzati, nei quali poter mantenere un contatto stabile con le famiglie.

Spesso inoltre le donne segnalate ai servizi sociali, che chiedono l'elemosina con in braccio neonati addormentati, rifiutano l'accoglienza nelle case-famiglia tornando dal marito e perpetuando la spirale di sopraffazione verso i loro piccoli. Secondo la consigliera nazionale dell'Opera Nomadi, Anna Luisa Longo è inefficace l'unico centro contro la mendicità infantile, poiché persegue solo una finalità educativa.

"Non serve assolutamente a contrastare il fenomeno – asserisce la Longo - poiché la maggioranza dei minori accolti tornano alle proprie famiglie e dunque nel circolo vizioso. L'unica attività che può servire a prevenire l'accattonaggio minorile è la scolarizzazione. Inoltre c'è una bella differenza fra iscritti e frequentanti ed anche la frequenza, circoscritta ai soli minori dei campi legali, non è assidua e proficua".

Molto più incisivo, secondo l'Opera Nomadi, è l'istituzione di unità di strada per prelevare i ragazzi dai campi abusivi, contattarli ed individuarne la situazione, favorendo così il monitoraggio sia dell'accattonaggio che dell'abbandono scolastico da parte dei baby accattoni.

dal 1916
Panificio MOSCA
Tre generazioni, un sapore unico
pubblicità
Via Candia, 16/18 • Via Tolemaide, 2/4
Tel./Fax 06 39742134

Via Montessori, 21 - 00135 Roma (parallela a Via M. Fani) - Tel. 06 3055419 - Fax 06 0635077121
WWW.THEPCPOINT.IT
PcPoint
Vendita e Assistenza Computer
Computer - Stampanti
Server - Router - Accessori
Tvcc - Siti web - Reti Locali
Centralini telefonici Panasonic
pubblicità
Assistenza completa su:
Computer - Server - Reti Locali
Gustavo 347 7471519
Via Montessori, 23 - Tel. 06 3055419
Max 3332267773
info@thepcpoint.it

Al posto delle Caserme in Prati

CAMPI DA GIOCO

– Francesco Amoroso –

L'ex caserma dell'Aeronautica.

"I beni immobili del Ministero della difesa non utilizzati per fini militari risultano vendibili, per legge, dal lontano 1993. Da allora però è stato fatto poco o nulla per metterli concretamente sul mercato; per questo motivo il municipio XVII si è fatto promotore di una raccolta di firme tra i cittadini, una petizione popolare, per stimolare il comune di Roma, in veste di compratore, ad acquisire le caserme per adibirle a sede di servizi per i residenti (parcheggi, asili, centri anziani)".

E' la risposta di Alberto Del Gobbo, Vicepresidente del municipio XVII e assessore all'urbanistica, alla nostra domanda se le Caserme di Prati fossero vendibili.Tra le altre cose, ha sottolineato l'amministratore locale, anche il piano regolatore generale, recentemente approvato dalla Giunta Alemanno, si è mosso nella stessa direzione perseguita dal municipio XVII, poiché, nel documento che prefigura lo sviluppo urbanistico della capitale, è stato previsto che le aree attualmente occupate dalle caserme siano destinate ad ospitare servizi per la cittadinanza.

"Servizi - continua Del Gobbo - di cui i residenti del municipio hanno estremamente bisogno basti pensare ad esempio all'assenza di campi di calcio nel territorio che costringe ragazzi e adulti a spostarsi fuori dei quartieri da noi amministrati. Sarà – conclude Del Gobbo – sicuramente una lunga battaglia".

Il tema della dismissione dei siti militari ha però una portata che non è solo "municipale" ma a più ampio respiro essendo oggetto della manovra finanziaria. La vendita degli edifici militari, secondo gli auspici dei tecnici del Ministero dell'Economia che hanno contribuito a redigere il documento finanziario, avrebbe dovuto fruttare circa 4 miliardi di euro alle casse dello Stato, ricavi da devolversi in nuovi investimenti per la difesa. La questione però assume contorni gialli in quanto ad oggi nessuno sa in che cosa consista il demanio militare, al di fuori del mondo con le stellette. Questo perché il Ministero della difesa non ha ancora divulgato pubblicamente un censimento dei suoi beni. Così lo stallo a livello nazionale è divenuto di conseguenza anche municipale.

PER SALVARE L'OSTELLO DELLA GIOVENTU'

Per rilanciare la politica del Turismo giovanile il Consiglio del XVII Municipio ha votato un documento in cui si chiede al Sindaco di Roma, Alemanno, di intervenire presso il CONI per bloccare lo sfratto promosso nei confronti dell'Ostello della Gioventù del Foro Italico, importante struttura ricettiva che permette ad oltre 80 mila giovani all'anno di poter soggiornare a costi contenuti a Roma. "D'altronde – ha dichiarato il Presidente del Consiglio del XVII Municipio, Giovanni Barbera - non esistono altri Ostelli a Roma, a differenza di altre capitali europee, come Londra, Parigi, Vienna, che vantano un maggior numero di strutture simili. Per questo motivo è importante che le istituzioni e gli enti interessati, compreso il Comune di Roma, si impegnino da subito non solo per salvare l'Ostello della Gioventù del Foro Italico, ma anche per rilanciare adeguate politiche per il turismo giovanile e sociale" .

Scarsissime le segnalazioni

STRISCE CERCASI

– Francesco Amoroso –

Il quartiere Prati - qui Viale Giulio Cesare - è sempre assediato dalle auto per l'assenza di parcheggio.

Una sentenza emessa dal Tar del Lazio, è stata felicemente accolta dal "popolo romano su quattro ruote". Stiamo parlando dell'annullamento della delibera con la quale il comune di Roma – amministrazione Veltroni – aveva istituito nuove strisce blu (sosta tariffata) nel quartiere Ostiense.

Il passo saliente della sentenza, è che gli automobilisti possono rifiutarsi di pagare la sosta tariffata qualora, nell'area presa in considerazione, il quartiere Ostiense, non vi sia un adeguato numero di parcheggi gratuiti delimitati ed evidenziati con strisce bianche.

La sentenza ha causato l'effetto di sospendere temporaneamente a Roma la sosta a pagamento, poi ripresa ad operare dal 15 settembre scorso, in quanto l'amministrazione comunale avrebbe dovuto individuare un congruo numero di parcheggi gratuiti da affiancare a quelli a pagamento.

Nel periodo di sospensione alcuni minisindaci, tra cui quello del municipio XVII, hanno richiesto al comune di Roma di ripristinare al più presto la sosta a pagamento sottolineando la situazione da far west che si era creata in seguito alla sentenza, invece di farsi carico di pianificare la nuova dicliplina per le soste nei loro municipi.

La sospensione temporanea della sosta a pagamento, è bene ricordarlo, è stata accolta con grande giubilo dagli automobilisti romani, già tartassati dalla carenza di parcheggi, costretti per giunta a subire interruzioni di traffico, chiusura di strade e deviazioni improvvise per le manifestazioni di ogni genere, dalla cultura alla politica, allo sport che si svolgono nella Capitale.

A settembre è stata varata dal Campidoglio la "nuova disciplina sperimentale (sei mesi) della sosta a pagamento" che prevede tariffe di vario genere, dalla minima a 20 centesimi all'abbonamento mensile, però le strisce bianche latitano. Il piano parcheggi ha destinato a sosta libera 17,647 posti (con limite di 3 ore) su un totale di 94.864, lasciandone a pagamento 77.217 con una percentuale di solo il 18,6 per cento.

Ad oggi gli "avvistamenti" di nuove strisce bianche sono scarsissimi. Il Comune ha lasciato ai Municipi la possibilità di segnalare le zone da "dipingere" nei due colori".

Noi chiediamo a tutti i Municipi di fare una mappa con le varie disponibilità – dalla sosta blu, alla bianca, dai parcheggi scambio ai garages che accettano le auto ad ore. Chiediamo, per gli automobilisti, un servizio di pubblica utilità, soprattutto per districarsi nel dedalo della ricerca di un posto auto. Anche questo è un risparmio energetico.

DEMO snc

Lavasecco Professionale

pubblicità

Roma

Piazzale Clodio, 3/A

Tel. 06 89562331

Migliorare la vita nei nostri quartieri

E' FORTE LA VOGLIA DI PARTECIPARE

– Gustavo Credazzi –

La tenacia di alcuni, l'attivismo di altri e la capacità organizzativa dei vertici, hanno consentito di varare e poi di confermare - siamo ormai alla terza edizione - il Bilancio Partecipato del XVII Municipio di Roma. Così come la voglia di partecipare, di esprimere la propria opinione sui diversi problemi e proporre soluzioni a questioni aperte nel territorio municipale, hanno spinto un numero imponente di cittadini a scrivere al Municipio.

E il documento che raccoglie i risultati dell'edizione 2007 di questa nuova forma di partecipazione popolare "dal basso", pubblicato di recente dall'amministrazione, conferma l'auspicio dei responsabili del Municipio - a cominciare da Antonella De Giusti e Giovanni Barbera presidenti del Municipio e del Consiglio - circa l'opportunità che i cittadini partecipino all'attività dell'istituzione a loro più vicina e a questa, di conoscerne le aspettative.

Qualche settimana fa la giunta del XVII Municipio ha presentato una pubblicazione con i risultati del B.P. dell'anno scorso. Si tratta di una miriade di richieste, di proposte, di consigli e di esigenze, avanzate dalle persone più sensibili e presenti sul territorio, raccolte e sistemate a cura dell'Amministrazione. A ciascuna proposta o osservazione è stata data una risposta, singola o collettiva con l'indicazione delle iniziative prese e dei documenti relativi, ovvero dei programmi predisposti o solo del "recepimento" delle istanze. Tutti i partecipanti - o almeno quelli che hanno avanzato osservazioni logiche, comprensibili e pertinenti ai compiti del Municipio o alle sue reali possibilità di incidenza sulle altre autorità - hanno visto pubblicato il proprio nome e gli argomenti trattati.

Da una rapida lettura del materiale pubblicato quest'anno emerge che l'interesse degli abitanti dei nostri quartieri è orientato prevalentemente verso la "sistemazione" del territorio, dei giardini, delle strade, degli spazi verdi. Nonché verso i luoghi di ritrovo e socializzazione che andrebbero aumentati e migliorati pensando ai bambini, agli anziani e anche…ai cani.

Ci sono poi proposte varie e interessanti riguardanti le possibili iniziative del Municipio, come la creazione di "strumenti" per facilitare il lavoro dei giovani e degli artigiani, le attività ludiche e culturali (biblioteche, incontri, eventi, ecc.). Ma anche richieste di iniziative di sostegno ai meno abbienti: giovani alla ricerca di lavoro, "grandi" che lo hanno perso, nuove coppie con figli. Così come si pensa agli anziani soli o malati e ai bimbi e ai ragazzi per agevolarne gli incontri e la socializzazione.

Tutti sono poi interessati al miglioramento della "circolazione" in senso lato: dall'aumento e migliore collocazione degli attraversamenti pedonali - in particolare a Piazzale Clodio che è grande e pericolosa - al maggior controllo delle strisce blu (a via Sabotino sono costantemente occupate da prestigiose, grandi vetture) e dei marciapiedi.

Se mi è consentita, infine, una notazione personale, direi che il quadro che emerge dalle istanze dei partecipanti è un po' freddo: non si accenna all'esistenza degli immigrati se non per chiedere "maggiore attenzione" alla polizia municipale. I poveri e gli emarginati sono citati solo perché un po' sporcano e sono piuttosto imbarazzanti. Ecco, forse chiediamo molto per noi e dimentichiamo chi è meno fortunato.

Giovanni Barbera Presidente del Consiglio del Municipio XVII.

Restituiti i locali all'Oftalmico di Piazzale degli Eroi

IL "118" NON HA UNA SEDE

In seguito allo "sfratto" subito dalla postazione regionale del 118 per l'emergenza sanitaria, di via Vittor Pisani in quanto i locali sono stati restituiti all'Oftalmico di Piazzale degli Eroi, il Consiglio del Municipio Roma XVII, ha approvato all'unanimità un atto che impegna la Presidente del Municipio, Antonella De Giusti, a intervenire nei confronti del Presidente della Regione Lazio e del Direttore generale dell'Asl RM E al fine di individuare, al più presto, nel territorio, una nuova idonea sistemazione.

Attualmente, in attesa di una sede definitiva, l'importante servizio viene svolto in alcuni locali attigui a quelli restituiti all'Ospedale, che non sarebbero in grado di garantire la piena operatività del delicato servizio di pronto intervento.

"Siamo preoccupati - ha detto il Presidente del Consiglio Giovanni Barbera - non solo per la sistemazione provvisoria che sta determinando una riduzione del servizio, ma anche per il fatto che il nostro territorio, caratterizzato da una forte presenza di anziani e attraversato quotidianamente da notevoli flussi turistici (si pensi soltanto alle file per accedere alla Cappella Sistina in Vaticano), rischia di rimanere privo di un servizio essenziale come quello di pronto intervento sanitario".

Trionfale e Della Vittoria

PARCHI GIOCHI PER I BAMBINI

– Giuseppe Taccini –

Altalene, castelletti con scivoli, saliscendi, cavallucci a dondolo e, per finire, nuove panchine. I bambini del XVII Municipio, appresa la notizia dell'installazione dei giochi nei giardini del territorio (Via Plava/Sabotino, Piazza Strozzi e via Marcello Prestinari, vicino alla scuola elementare Pistelli), li hanno subito presi d'assalto, quasi a dimostrazione delle carenze di spazi riservati ai più piccoli. Un progetto, quello messo in atto, frutto della collaborazione tra XVII Municipio e Provincia di Roma che ha rispettato l'impegno di dotare i quartieri Della Vittoria e Trionfale di nuove attrezzature. Alla festa di inaugurazione oltre a numerose famiglie sono intervenuti il Presidente dell'Amministrazione provinciale, Nicola Zingaretti e il Presidente del Municipio, De Giusti.

Accanto ai Parchi Giochi per i più piccoli sarebbe necessario, magari coinvolgendo le scuole (medie e superiori) e le parrocchie, attivare dei centri sportivo-ricreativi gratuiti per i bambini che vanno dagli 8 ai 14 anni che, magari non interessati al calcio, non sanno come trascorrere il loro tempo libero.

UN ATTO DI DISOBBEDIENZA

"Compiendo un sorta di atto di disobbedienza istituzionale il Consiglio del XVII Municipio ha approvato, non solo la relazione previsionale e programmatica, come richiesto espressamente dal Campidoglio, ma tutti gli ulteriori documenti che da sempre costituiscono parte essenziale delle proposte di bilancio elaborate e licenziate dai municipi annualmente. Ci riferiamo - ha dichiarato Giovanni Barbera Presidente del Consiglio del Municipio - a quei documenti nei quali vengono indicate le risorse finanziarie richieste dal Municipio per le singole voci economiche di propria competenza".

"Abbiamo così - ha proseguito Barbera - voluto difendere le prerogative del Municipio previste dal Regolamento di Contabilità". Il Consiglio del XVII riterrebbe, infatti, anomala la procedura adottata dalla nuova Giunta Comunale per la formazione del bilancio previsionale.

pizza più
Alessandro & Fabio
la qualità che scegli tu...

...con la fragranza della cottura nel FORNO A LEGNA
PIZZE TONDE • CONSEGNE A DOMICILIO DALLE 19 ALLE 22,30 • SERVIZIO GRATUITO

Pizze Tonde - Pizze a Taglio
Rosticceria Friggitoria
APERTO NO STOP 8-22,30
SABATO, DOMENICA APERTO
dalle ore 16,30 alle 22,30
conduzione familiare
Piazza Monte Gaudio, 29 - Tel. 06 3052574

Dopo il "ritorno al passato" per la viabilità

SI STUDIA LA TORREVECCHIA-BIS

– Laura Candeloro –

L'assessore Municipale ai Lavori Pubblici Carlo Pietropaoli.

E' tornata la doppia carreggiata, nelle due maggiori arterie del XIX° Municipio, da sempre simbolo del traffico convulso. Torrevecchia e via Maffi nell'era Milioni, hanno riassunto il vecchio aspetto. Dopo sedici mesi di disciplina sperimentale adottata dalla precedente giunta di centro sinistra, contrassegnati da innumerevoli contestazioni, serrate dei commercianti ed un pronunciamento del Tar del Lazio a favore del ricorso, si torna al passato.

Sono scomparse le gimkane, i dedali di viuzze a senso unico con i numerosi giri forzati per spostarsi da una direttrice all'altra nel senso di marcia inverso, è tornato però il caos pre-sperimentazione sulla Via di Torrevecchia, con file di macchine pressoché bloccate nel tratto compreso tra Largo Arturo Donaggio e Via Cesare Castiglioni, in entrambi i sensi di marcia. Situazione leggermente migliore su Via Pietro Maffi ma la paralisi della circolazione di Torrevecchia nei suoi tratti più commerciali nelle ore di punta ha indubbie ripercussioni sulle tabelle di percorrenza oraria e di frequenza delle corse dei mezzi pubblici.

"Il ritorno alla viabilità precedente è stato dettato dalle richieste dei cittadini che non potevano prendere gli autobus, essendo state soppresse le fermate, – ha dichiarato l'assessore municipalo ai lavori pubblici, Carlo Pietropaoli – nonché dal ricorso vinto al Tar dal Comitato dei Cittadini di Torrevecchia".

Abbiamo chiesto ad un autista fermo al capolinea dei bus della Stazione Montemario cosa fosse cambiato: "Il traffico, si è moltiplicato nelle ore di punta". Ha affermato categorico Francesco, da 7 anni conducente del 998. "La mattina parto alle 7,20 da Battistini e arrivo al capolinea di Riserva Grande a Selva Candida alle 9.30, mentre quando c'era il senso unico impiegavo un'ora e un quarto! Così a volte salto una corsa. Con il ripristino della viabilità precedente hanno tolto la navetta '996' ad alta frequenza che circolava a Battistini - Pietro Maffi - Torrevecchia. Risultato, le attese alle fermate sono aumentate e quelli che prima si lamentavano perché erano state spostate e dovevano prendere due mezzi, ora protestano per le attese troppo lunghe".

A Torrevecchia il traffico sta strangolando il nostro quartiere, hanno denunciato gli abitanti di Primavalle. La conferma nello scritto di Federica su un blog: "Via di Torrevecchia è stata sempre caratterizzata da un elevato flusso di auto, che con l'apertura della galleria Giovanni XXIII è aumentato. La sperimentazione a senso unico, nonostante qualche disagio per le persone anziane per via della distanza tra le fermate, funzionava. Il ritorno del doppio senso su via di Torrevecchia crea un blocco del traffico che si ripercuote su tutte le strade laterali".

Se per qualcuno era preferibile la situazione precedente, fare un giro più lungo ma scorrevole per arrivare sotto casa piuttosto che rimanere intrappolati nel traffico, altri hanno acclamato il ritorno al passato. Tra questi i commercianti, capofila della durissima contestazione.

"Finalmente abbiamo rivisto clienti che non vedevamo più da tanto, a causa dell'unico senso di marcia! " Ha esclamato la titolare di un negozio di abbigliamento di via Torrevecchia, che preferisce rimanere anonima. "Vedere più auto transitare e soprattutto più pedoni a passeggio che guardano le vetrine è senz'altro un indice di miglioramento. Certo, non si traduce tutto in termini di fatturato, vista la crisi economica imperante… Il problema principale è la penuria di parcheggi, penalizzata anche dall'attivazione di ben 12 postazioni per il carico/scarico di merci su questa arteria, un numero ben superiore rispetto a quello di una zona industriale".

Ripristinate anche le fermate dei dei bus dell'Atac.

L'unica soluzione degli ingorghi quotidiani della Torrevecchia, sarebbe la realizzazione della Torrevecchia – bis, la nuova arteria che collegherà il comprensorio del S.Maria della Pietà con la valle dei Fontanili, l'unica in grado di dar una boccata d'ossigeno alla circolazione viaria del quartiere, convogliando direttamente i flussi di traffico provenienti dal nuovo quartiere della Torresina verso la via Trionfale. "Sentito il parere dell'Assessore Ghera del Comune, siamo stati rassicurati sul finanziamento del progetto della Torrevecchia – bis. Pertanto la giunta municipale si impegna quanto prima per la realizzazione dell'opera", ha concluso Pietropaoli.

Pineta Sacchetti

ASFALTO O ALBERI?

Ancora nubi sul progetto del raddoppio del secondo tratto della Pineta Sacchetti, da via del Forte Braschi a piazza Giureconsulti. La posta in gioco riguarda una colata di asfalto per una strada più moderna e scorrevole, in nome di qualche filare di alberi secolari in meno.

L'opera, dal costo di euro 21.341.279,94, porta a compimento il primo tratto del raddoppio dell'arteria, ultimato qualche anno fa e porterà al completamento della viabilità di scorrimento proveniente dal passante nord inaugurato appunto alla fine del 2004.

L'intervento interessa il territorio dei Municipi XVIII e XIX, e si estende per uno sviluppo lineare pari a metri 1400. Si prevede il raddoppio delle due corsie per ogni senso di marcia al fine di migliorare da un lato lo scorrimento veicolare e dall'altro la continuità trasversale tra i quartieri residenziali di Primavalle e Torrevecchia, posti sul fronte Ovest, e il Parco regionale del Pineto ed il Forte militare sul lato est.

L'ampliamento dell'infrastruttura rischia però di intaccare in parte il contiguo Parco urbano regionale del Pineto. Riferimento per le attività ricreative del quartiere, il parco è un polmone verde di 243 ettari, area naturale protetta gestita da Roma Natura, e con la pineta monumentale "Sacchetti" che costeggia la via da ampliare, rappresenta anche un'arteria nevralgica per il traffico locale, punto di raccordo tra il quartiere Aurelio, il Policlinico Gemelli e la via Trionfale.

Il XIX Municipio ha tenuto un consiglio aperto con la cittadinanza sulla diatriba che riguarda i progetti di raddoppio dell'importante arteria stradale. Non si tratta solamente della questione di taglio degli alberi, ha anticipato il consigliere Fabrizio Cirelli, Presidente della Commissione Controllo e Trasparenza del XIX Municipio: "E' un discorso generale di costi e benefici da vagliare ponderatamente". (LC)

Per la pubblicità

telefonare ai numeri

06 35454285

333 4896695

pubblicità

pasticceria · gelateria Cutini

Ricco assortimento in qualsiasi genere di pasticceria

Premio Internazionale "Ercole d'Oro" Roma 1985

Il Sig. Mario Cutini con le due collaboratrici.

Via Stresa, 31/a - Roma - Tel. 06 3054059

Un problema...molto serio

SERVIZIO INDISPENSABILE

–Valerio Ciccone –

Come mostra la foto - i capolinea sono in un tratto davvero isolato.

"Siamo stati mandati in una landa desolata! Non c'è la possibilità di usufruire di un servizio igienico, di un qualsiasi locale nei pressi, è tutto distante".

L'osservazione, definiamola lamentela, è stata fatta dagli autisti delle due linee ATAC "990" e "999" che, di recente, dopo innumerevoli e pressanti richieste dell'Associazione Sant'Onofrio, e della Associazione Igea, sono stati trasferiti, in via Pieve di Cadore. L'Azienda, accogliendo l'indicazione, ha spostato i capolinea da Piazza Passo del Pordoi, a circa 400 metri più avanti, facilitando così le persone anziane e quelle prive di auto propria, che devono recarsi all'Ufficio Postale di via Sappada, ma creando alcuni piccoli (a volte anche grandi) inconvenienti a chi deve stare al volante delle pubbliche vetture per il normale turno di lavoro.

Infatti, i due nuovi capolinea sono stati attestati in un tratto di strada (forse più unico che raro in una città come Roma) dove non vi è assolutamente nulla; le prime case si trovano su una strada adiacente, via Cortina d'Ampezzo, o dove erano attestati prima gli autobus, alla fine di via Mario Fani-Piazza Pordoi. Di fronte c'è un complesso militare, cioè la parte retrostante del Forte Trionfale, in cima un paio di istituti religiosi e, gli ingressi delle poste, uno ad un centinaio di metri riservato al personale e l'altro, per il pubblico, alle spalle, ma per raggiungerlo a piedi bisogna fare un lungo giro.

Soluzioni? A parte l'antiestetico "gabiotto" igienico, si potrebbero spostare ancora più avanti i due capolinea, attestarli sulla piazzetta nella quale il sottovia ha fatto bruscamente concludere via Pieve di Cadore, una strada cioè a quattro corsie più spartitraffico, e sistemare un gabiotto capolinea, munito dei servizi e, soprattutto quando piove, di normale pensilina di riparo per l'attesa dei passeggeri. Difficile?

Sponsorizzato dall'Acea

MOSTRA BELLINI

– David Giacanelli –

Dal mese di ottobre fino alla fine del prossimo gennaio 2009 è possibile visitare, presso le Scuderie del Quirinale, una delle più belle mostre degli ultimi decenni, quella di Govanni Bellini sponsorizzata dall'Acea e curata da Mauro Lucco e Giovanni C.F.Villa. Secondo molti suoi predecessori, l'artista, anche a detta di Albrecht Durer "è il migliore di tutti i pittori".

L'occasione per godere delle opere uniche del grande artista che nella Venezia della seconda metà del Quattrocento costituiva un punto di riferimento per tutti i pittori che vi circolavano, è ghiotta. E allora perché non lasciarsi deliziare, durante le feste natalizie, da questo straordinario evento. Basti pensare che quella del Bellini è la seconda esposizione storica del Maestro che si fa nel nostro Paese. La prima, ed unica altra, fu realizzata a Venezia nel 1949. Altra eccezionalità, non certo trascurabile, dell'evento è che la mostra in sé si costituisce dei due terzi di tutta la produzione artistica del maestro.

Parliamo di più di sessanta dipinti, tra opere sacre e opere profane, provenienti dalle più disparate parti del mondo: Venezia, alcune località italiane ed i principali musei e collezioni privati europei. Ma che sappiamo di Giovanni Bellini? Che nacque a Venezia tra il 1435 e il 1448 e morì nel 1516. Figlio del celebre Jacopo, fratello di Gentile, cognato di Andrea Mantenga. Il Bellini si ritrovò al centro, dunque, di una famiglia di artisti e di un'operosissima bottega, oltre che di una città come Venezia, nella quale circolavano pittori del calibro di Antonello da Messina, Tiziano, Giorgione e molti altri. Fu sempre apprezzato dalla critica dei tempi. Bellini ha prevalentemente dipinto figure compiutamente legate allo spazio circostante.

Uno spazio intimamente "veneziano" per la morbidezza della luce, per il realismo sobrio dei personaggi, per il gusto minuzioso per i particolari, compresi quelli botanici, con cui arriva a descrivere ogni singolo filo d'erba riconoscibile nella sua specifica identità. L'artista veneziano inizia con l'utilizzo della tempera per poi arrivare, nel corso degli anni, all'utilizzo dell'olio da "impastare". Alla fine della carriera arriverà a lavorare la superficie pittorica con le dita, per creare quelle inusitate morbidezze cromatiche che apriranno la via a Giorgione e Tiziano. Alle Scuderie del Quirinale sono esposte non solo le famose **Madonne**, le tante rappresentazioni sacre e profane, tutte scelte secondo un criterio di esemplarità, genere per genere, ma, per la prima volta, alcune straordinarie pale d'altare, come quella con il **Battesimo di Cristo** eseguita per la chiesa della Santa Corona a Vicenza e la stupefacente **Pala di Pesaro**, riunita alla sua cimasa, oggi conservata ai Musei Vaticani.

La riproduzione di una delle famose Madonne dipinte da Giovanni Bellini attualmente esposta in una mostra allestita alle Scuderie del Quirinale e sponsorizzata dall'Acea.

pubblicità

Casaviva

Un elegante negozio
per la clientela esigente
che ama le cose belle e raffinate.

Vasta scelta di oggetti da collezione.
Sheffield e mobili d'epoca inglesi
e francesi. Specchi e lumi fiorentini.

Via Sangemini, 98 - 00135 Roma
Tel. 06 3071270

Il mercato di Piazza Navona

UNA TRADIZIONE

– Patrizio Morabito –

Si avvicina il Natale e come tutti gli anni si va rinnovando una delle tradizioni più belle e antiche di Roma: il mercato di Piazza Navona. E' un appuntamento che si ripete da quasi cent'anni, per la gioia di bambini e di adulti: una grande atmosfera natalizia ambientata in una delle più caratteristiche ed importanti piazze della capitale.

La tradizione del mercatino natalizio di Piazza Navona ha origini antiche. In passato nella piazza si svolgeva il classico mercato rionale simile a quello che tuttora si svolge a Campo de' Fiori. Lo stesso Belli lo immortalò in un famoso sonetto: "Ch'er mercoledì a mmercato, ggente mie, / sce siino ferravecchi e scatolari, / rigattieri, spazzini, bbicchierari, / stracciaroli e ttant'antre mercanzie…"

Col tempo il mercato rimase stabilmente a Campo de' Fiori e a Piazza Navona fu limitato solo al periodo natalizio, dando luogo alla tradizione ancora viva ai giorni nostri.

Nella piazza la protagonista assoluta è la Befana. Qui, ma anche nelle zone limitrofe di via dei Coronari, via della Pace, via dell'Orso e fino a Sant'Eustachio, dal giorno dell'apertura fino al sei gennaio la simpatica vecchina è presente in tutte le salse tra le numerose bancarelle di giocattoli, regali, dolci, luci colorate, musiche natalizie, etniche e Gospel in un'atmosfera unica, capace di coinvolgere tutti, grandi e piccini. Con un finale travolgente quando i "befanini" si danno appuntamento in piazza prima per scambiarsi i doni e poi per sciamare in allegria per le strade dei vecchi rioni al suono di migliaia di trobette. Quel suono che in passato mandava a letto i "bimbi buoni" perché stavano arrivando gli aiutanti della Befana con i sacchi pieni di giocattoli.

Una figura mitica

BABBO NATALE

– Patrizio Morabito –

Il personaggio di Babbo Natale è una figura mitica presente nel folclore di molte culture europee che distribuisce i doni ai bambini la sera della vigilia di Natale.

Tutte le versioni di Babbo Natale derivano dallo stesso personaggio storico, il vescovo san Nicola della città di Myra (antica città dell'odierna Turchia), di cui si racconta che fosse solito fare regali ai poveri. La leggenda di San Nicola è alla base della grande festa olandese di Sinterklaas (il compleanno del Santo) che, a sua volta, ha dato origine al mito ed al nome di Santa Claus nelle sue diverse varianti.

San Nicola di Mira (più noto in Italia come San Nicola di Bari) era un vescovo cristiano del IV secolo. Mira (o Myra) era una città della Licia, una provincia dell'Impero bizantino che corrisponde all'attuale Anatolia, in Turchia. Divenne noto per le sue grandi elargizioni a favore dei poveri e, soprattutto, per aver fornito la dote alle tre figlie di un cristiano povero ma devoto, evitando così che fossero obbligate alla prostituzione. Originario di Patara, sempre in Licia (Asia Minore), scoprì molto presto la sua vocazione religiosa e dedicò interamente la sua vita alla fede cristiana.

Le reliquie di San Nicola furono traslate a Bari da alcuni pescatori, e per ospitarle fu costruita una basilica nel 1087. Il luogo è da allora meta di pellegrinaggi da parte dei fedeli.

San Nicola è considerato il proprio patrono da parte di molte categorie di persone: marinai, mercanti, arcieri, bambini, farmacisti, avvocati. È anche il santo patrono della città di Amsterdam e della Russia. In Grecia San Nicola viene talvolta sostituito da San Basilio Magno (Vasilis), un altro vescovo del IV secolo originario di Cesarea. In molte tradizioni della Chiesa ortodossa è San Basilio a portare i doni ai bambini nel giorno di Capodanno, data in cui si celebra la sua festa.

ATTENZIONE AGLI ANIMALI DOMESTICI - PER CHI SI PONE AL VOLANTE DURANTE LE FESTE

NIENTE BOCCONCINI

– Giorgio Signore –

Arrivano le feste, ma non per gli animali domestici. Già da qualche anno sotto le vacanze di Natale, nutrizionisti specializzati in alimentazione per animali e veterinari, consigliano di fare molta attenzione a quello che cade dalle nostre tavole e finisce nello stomaco dei nostri cani e gatti. Infatti per molti animali domestici gli avanzi di pranzi e di cenoni - ossa di tacchino, un pezzetto di dolce come 'premio', un boccone di carne troppo condito - potrebbero essere più deleteri che per l'uomo.

Altri cibi, come cioccolata ed uvetta ad esempio, sono tossici fino a provocare insufficienza renale acuta e nei casi più gravi il decesso. I nostri animali domestici, insomma, non possono concedersi strappi sotto le feste e devono seguire una corretta alimentazione tutto l'anno. Sono rigorosamente vietati i dolci, gli alcolici, le ossa.

E, inoltre, per un corretto stile di vita è indispensabile il movimento: le passeggiate serviranno all'animale, come all'uomo, per mantenere il peso-forma o per smaltire eventuali chili di troppo. Ma il movimento gli è indispensabile anche per la circolazione e le funzioni cardiache.

A Capodanno, inoltre, molti animali vivono l'incubo dei botti. Il consiglio, ribadiscono come sempre gli esperti, è quello di non lasciarli soli, soprattutto all'aperto perchè potrebbero fuggire in preda al panico. In alcuni casi possono essere necessari i calmanti, ma vanno somministrati solo sotto stretto controllo veterinario e se già sperimentati negli anni precedenti.

Comunque, seguendo i consigli, è bene che gli animali, quando a mezzanotte la città rimbomba di spari, stiano in mezzo alla gente, magari accanto ai proprietari, i quali non dovranno far altro che accarezzarli.

MENO CIN CIN

– Giorgio Signore –

Per chi deve spostarsi frequentemente in auto il consiglio è uno solo: evitare tanti cin…cin, magari far passare del tempo prima di porsi al volante. L'anno scorso la "Stradale" in collaborazione con l'Aci, rese pubbliche le infrazioni della strada commesse dagli automobilisti italiani durante le festività natalizie. Nei giorni compresi fra il 21 e 26 dicembre 2007 furono comminate ben 17.375 multe per eccesso di velocità; 930 le multe affibbiate per mancato uso delle cinture di sicurezza; 390 verbali per uso vietato del telefonino e ben 30 verbali per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti. In totale furono ritirate 831 patenti e decurtati ben 35 mila 930 punti. Secondo la Polstrada nei giorni di grande traffico, durante le festività come nei mesi estivi, le infrazioni più frequenti riguardano la violazione dei limiti di velocità e l'uso del cellulare. Mentre nel fine settimana si registra un'impennata dei verbali per guida in stato di ebbrezza e sotto effetto di droghe.

Ma i dati davvero tragici riguardano gli effetti prodotti da conducenti distratti: lo scorso anno gli incidenti automobilistici furono 1.461 e provocarono 28 morti e 1.157 feriti.

Di conseguenza anche quest'anno la Polizia Stradale, il Ministero dei Trasporti, la Società Autostrade e l'ACI raccomandano una particolare attenzione al volante. Sarebbe bene evitare di mettersi alla guida nelle ore di punta, adottare tutte le misure di sicurezza come l'uso delle cinture, calcolare la giusta distanza dagli altri veicoli e rispettare i limiti di velocità. Sarebbe superfluo fare appello al non uso di alcool e sostanze stupefacenti prima di guidare, ma si sa: la prudenza non è mai troppa. Intanto è in corso la campagna da parte dell'ANIA "Frena l'alcool metti in moto la vita" con la distribuzione gratuita di etilometri con i quali il conducente dell'auto prima di porsi alla guida può verificare il suo stato di…ebrezza.

PRIMA CASA

Roma
Via Sangemini, 66/68
Tel. 06 30503031

Lo staff dell'Agenzia:
Roberto D'Abate
Arianna De Felice
Alessandro Proietti

pubblicità

Chi fu l'ideatore?

IL PRIMO PRESEPE

– Patrizio Morabito –

La tradizione continua, nonostante la crisi economica in atto. Forse la calza della Befana sarà più magra, ma nelle case non mancherà il classico Presepe. Dopo essere rimasto in cantina per essere "sostituito" dall'alberello, da alcuni anni si sta prendendo delle rivincite. "E' più vero" – dicono – "E poi ci fa sentire in famiglia". Già, ma chi ha creato per la prima volta la rappresentazione della natività? Andiamo a scartabellare alcune pagine di storia.

Il presepio è un'antica tradizione cristiana che ha reso più comprensibile il mistero della nascita di Gesù. L'idea sarebbe nata tra i paleocristiani che dipinsero sui muri delle catacombe una serie di raffigurazioni che mostravano la natività e la successiva adorazione dei re Magi. Secondo gli studiosi le effigi rinvenute nelle catacombe di Sant'Agnese, di Pietro e Marcellino e di Domitilla, risalgono al secondo secolo e sarebbero state realizzate sulla scorta delle indicazioni fornite dagli evangelisti Luca e Matteo che, per primi, descrissero l'evento. Altre raffigurazioni della natività, dipinte sulle pareti ricavate dalla roccia, sono state anche trovate in Turchia, nell'Anatolia centrale, precisamente nella valle di Goreme dove i primi cristiani trovarono rifugio.

Il primo presepio, non più dipinto, ma realizzato con statue o pupazzi, fu attribuito ad Arnolfo di Cambio che nel 1272 realizzò un gruppo ligneo ancora visibile nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Ma quello "vero" fu quello creato da San Francesco d'Assisi che ben 49 anni prima di Arnolfo, a Greccio, in una località del reatino, fece rivivere l'evento.

La notte di Natale del 1223 San Francesco allestì nell'interno della grotta in cui viveva un altare per celebrare la messa. In fondo all'angusto locale, sopra un mucchio di fieno aveva collocato un bambin Gesù in terracotta per celebrare la sua nascita. Richiamati dal suono di una campanella, scossa dal Santo, diversi pastori e contadini della zona, con le loro famiglie, raggiunsero la grotta partecipando alla funzione. Da allora tutti i presepi ricostruirono lo stesso scenario.

Luca e Giovanni Della Robbia, nei primi anni del '500, realizzarono una terracotta smaltata, illustrando la nascita di Gesù. I due artisti riproposero i pastori, gli angeli, gli animali, la stella cometa la stalla i Magi e le pecore.

Di recente una storica campana ha asserito che il primo presepe non fu quello allestito dal Santo, ma quello di un anonimo napoletano nel 1025 da un napoletano che creò dei pupazzi in creta. Più tardi a far diventare davvero il presepe napoletano famoso nel mondo ci pensò Filippo Palazzi, che nel '700 realizzò la Natività con centinaia di elementi fatti dai più celebri scultori napoletani dell'epoca.

E' nato 1475 anni fa in Burgundia

L'ALBERO DI NATALE

– Fabio Ferrari Pocoleri –

L'albero di Natale ha 1475 anni e non appartiene all'era del consumismo. Il primo albero addobbato, un gigantesco abete, fu realizzato da un monaco mentre si trovava in Gallia alla corte di re Gontrano di Burgundi, l'odierna Borgogna. La sua nascita non appartiene alle leggende, ma alla storia.

Il monaco, San Colombano, che a buon diritto può essere definito uno dei fondatori del Monachesimo occidentale, era nato in Irlanda. Durante una delle sue peregrinazioni, mentre si trovava in Gallia, nel 573, la notte di Natale riunì i suoi confratelli sotto un antico abete, venerato dalla popolazione locale, e per dare un tono di allegria alla festa religiosa, prima di dire messa, posò sui rami alcune torce accese che, nel loro insieme, formarono una grande croce luminosa. A quella visione gli abitanti accorsero in massa radunandosi attorno ai monaci che celebravano la messa di Natale. In quella notte nacque l'abete di Natale.

Tuttavia non ci fu una rapida espansione dell'uso dell'alberello di Natale, circoscritto alla sola Burgundia. Bisogna risalire a diversi secoli più tardi, una decina per lo meno, prima di ritrovare abeti appositamente decorati per la festività del Natale. In un diario di un nobile alsaziano – siamo quindi ancora nella stessa zona – ricorda che da tempi remoti i suoi avi festeggiavano l'Avvento infiorando con rose e festoni di carta e con ogni sorta di dolci i rami di un abete tagliato dal bosco e che poi veniva posto al centro della sala dei banchetti.

Reca una data ben precisa, invece, il primo alberello di Natale con vaso allestito dalla duchessa di Brieg in Germania. Alla vigilia della festa, nel 1611 la nobildonna uscì dal castello con un giardiniere e raggiunto il bosco gli indicò un piccolo abete da trapiantare in un vaso. Successivamente lo mise nel cortile del castello, lo addobbò con festoni di stoffa colorata e sui rami pose dei ceri che furono accesi durante la notte con grande gioia dei suoi ospiti.

Duecento anni dopo e il cronista è davvero eccezionale, Johann Wolfgang von Goethe, scrisse in uno dei suoi racconti di viaggi, di "aver visto per la prima volta in vita sua un abete decorato ed illuminato da mille lanterne", in una piazza di Lipsia. Ma ancora non siamo giunti all'alberello "popolare".

Fu ancora una nobildonna, la duchessa Elena d'Orleans che introdusse l'usanza dell'albete "infiocchettato" alle Touleries suscitando l'interesse non solo della nobiltà parigina, ma di tutto il popolo.

Continua la tradizione della Befana

REGALI PER TUTTI

– Patrizio Morabito –

Torna il Natale e torna anche una delle figure più popolari delle festività: la Befana. È una figura del folclore delle Regioni dell'Appennino ormai diffusa in tutta Italia. Il nome deriva dalla parola epifania, alla quale la figura della Befana è collegata.

Secondo il racconto popolare, i Re Magi, diretti a Betlemme per portare i doni a Gesù Bambino, non riuscendo a trovare la strada, chiesero informazioni ad una vecchia. Malgrado le loro insistenze affinché li seguisse per far visita al piccolo, la donna non uscì di casa per accompagnarli. In seguito, pentitasi di non essere andata con loro, dopo aver preparato un cesto di dolci uscì di casa e si mise a cercarli, senza riuscirci.Così si fermò ad ogni casa che trovava lungo il cammino, donando dolciumi ai bambini che incontrava nella speranza che uno di essi fosse il piccolo Gesù. Da allora girerebbe per il mondo facendo regali a tutti i bambini per farsi perdonare.

Secondo la tradizione la Befana fa visita ai bambini la notte precedente l'epifania (6 gennaio) per riempire le calze, appositamente lasciate appese sopra il caminetto. Se sono stati buoni con caramelle e cioccolatini, altrimenti se sono stati cattivi con carbone. La befana viene descritta come una vecchia, che vola su una scopa da un tetto all'altro.

La festa della Befana deriverebbe da antichi elementi folclorici pre-cristiani, recepiti ed adattati dalla tradizione cristiana.

L'origine di questa figura è probabilmente da connettere a tradizioni agrarie pagane relative all'inizio dell'anno. In tal senso l'aspetto da vecchia sarebbe da mettere in relazione con l'anno trascorso, ormai pronto per essere bruciato per "rinascere" come anno nuovo. In molti paesi europei infatti esisteva la tradizione di bruciare fantocci, con indosso abiti logori, all'inizio dell'anno. In quest'ottica l'uso dei doni assumerebbe un valore propiziatorio per l'anno nuovo.

Un'ipotesi suggestiva è quella che collega la Befana con una festa romana, che si svolgeva all'inizio dell'anno in onore di Giano e di Strenia (da cui deriva il termine "strenna") e durante la quale si scambiavano regali.

Affluenza di pubblico al Teatro Don Orio del Concorso C

IN GARA PER IL M

– Francesc

Un particolare della affollata sala.

Il Presidente dell'Associazione IGEA, Angelo Di Gati, presenta al pubblico il giornalista Giuliano Giubilei che ha condotto la riuscita manifestazione.

La Presidente della Giuria, Gabriella Serra Carletti, accanto al giornalista Giuliano Giubilei, illustra i criteri seguiti nel giudicare i cortometraggi.

Gustavo Credazzi, del Direttivo dell'Associazione IGEA, insieme con il Presidente dell'Associazione S. Onofrio, Bernardini, mentre descrive un filmato sul nostro Quartiere realizzato in bianco e nero circa 40 anni fa.

Giuliano Giubilei intervista i rappresentanti delle Istituzioni.

La Segretaria dell'Associazione IGEA Paola Ceccarani riceve un omaggio floreale.

Marcello Frezza, vincitore del Concorso, premiato dai rappresentanti delle Istituzioni e intervistato da Giuliano Giubilei.

Remigio Romani, secondo classificato, durante la premiazione.

Festa grande, mercoledì 19 novembre, presso il Teatro di Via Camilluccia 120 per la tanto attesa premiazione della quarta edizione del premio "Frame Contest 2008", il concorso di cortometraggi organizzato dall'Associazione Culturale "Igea". Dopo il saluto e un breve discorso del Presidente dell'Associazione Igea, Angelo Di Gati, che ha tra l'altro illustrato gli obiettivi della Associazione e del concorso, la serata è stata condotta, con ironia e professionalità, dal giornalista Giuliano Giubilei, volto dell'edizione serale del Tg3. Presenti i rappresentanti delle Istituzioni: il

quarantuno anni di successi

Palmieri

serietà professionalità

pubblicità

Pasticceria Gelateria Gastronomia

STIMATA AZIENDA FAMILIARE

Produzione propria

consegne per rinfreschi

Via Silla, 3 - Roma - Tel. 06 39737199 - 06 39737201

one per la consegna dei premi ai vincitori
Cortometraggi

MERCURIO D'ORO

o Lucioli –

Francesco Lucioli, il più giovane componente della Giuria, premia Viola Simonetti per il corto "Dietro le Cose".

Giuliano Giubilei intervista i rappresentanti del Comune e dei Municipi XVII e XIX.

Consigliere comunale Federico Guidi, in rappresentanza del Sindaco; Giovanni Barbera, presidente del consiglio del Municipio XVII; Roberto Tavani, Assessore del Municipio XVII; Benito Peri, Vice Presidente del Municipio XIX.

Sala gremita da un pubblico che ha vivamente sottolineato con scroscianti applausi l'assegnazione dei premi, le statuine del Mercurio, divenuto ormai il classico emblema concorso.

Questi i vincitori. Il primo premio è stato assegnato a "Girando per Roma", il cortometraggio diretto da Marcello Trezza (che si è aggiudicato anche il Premio Speciale dell'Associazione "Igea" per "La Signora del fiume"); al secondo posto si è classificato Remigio Romani con "Voci dal pontile"; terzo Marcello Marabitti con "Balcone"; un altro Premio Speciale dell'Associazione "Igea" è stato poi assegnato al corto "Dietro le cose" di Antonello Novellino e Viola Simonetti.

Ha concluso il Presidente dell'Associazione Igea, Angelo Di Gati, che ha ringraziato i presenti e quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione: il giornalista Giuliano Giubilei, il Direttivo dell'Associazione, la giuria del concorso e gli sponsor tutti.

L'appuntamento per gli appassionati è per il prossimo anno con la quinta edizione di "Frame Contest", quindi… mano alla macchina da presa!

In mostra i lavori di Scalise

FOTO DI SCENA

– Francesco Amoroso –

Marco Scalise, autore delle Foto di Scena, insieme a Gianna Menetti del Direttivo dell'Associazione IGEA.

Marco Scalise con Luisa Mariani che ha curato la mostra fotografica.

Un avvenimento nell'avvenimento. E' stata allestita, sempre dall'Associazione Igea, una importante rassegna fotografica, curata da Luisa Mariani, dei lavori di Marco Scalise, un veterano dell'arte fotografica che ha iniziato con la mitica Rolleiflex, passando attraverso varie evoluzioni dalle fotografie di scena, di viaggio, di paesaggio, di animali, di persone approdando, ma solo temporaneamente, ai reportages a carattere documentaristico-sociale associando il suo impegno artistico alla difesa dell'ambiente e della natura. Infine, non sulla via di Damasco, ma quasi, l'incontro che ha determinato la svolta nella ricerca di immagini. Ha conosciuto Carmelo Bene e Giancarlo Sepe e si è dedicato al teatro, frequentando perfino una scuola di recitazione per riuscire a interpretare nel migliore dei modi ogni scatto che effettua sulle scene. Ed è appunto la foto di scena nel teatro il tema conduttore della mostra allestita nei locali del Teatro Don Orione. Una mostra troppo innteressante per non essere ripetuta.

Lievi voli di "corti"

La poetessa Daniela Solarino, presente alla nostra manifestazione del 19 novembre scorso, durante la visione dei cortometraggi ha scritto di getto i seguenti versi che siamo lieti di pubblicare.

Il brusio nella sala s'innalza,
poi si smorza, al calar delle luci.
Tutti gli occhi rivolti allo schermo,
tante mani che fanno clap clap.

In rassegna, registi amatori:
l'obiettivo è un compagno di viaggio
che percorre la vita di Roma,
catturandola in timidi ciak.

Lungo il Tevere, la processione
con la Vergine dei "fiumaroli".
L'amorevole sguardo, che sfiora
quello misero di una barbona.

A braccetto con l'arte e la storia,
la natura ferita di un parco.
C'è la voce del vecchio pontile,
che arrochita ci narra di sé.

Dentro i pochi minuti di un corto,
un collage di emozioni e messaggi.
E la gioia d'autori sul palco,
che zampilla tra un brindisi e un flash.

MATRIX COMPUTER GROUP
VENDITA E DISTRIBUZIONE HARDWARE SOFTWARE E PERIFERICHE
WWW.MATRIXCOMPUTER.IT
pubblicità

Notebook	a partire da **389 euro**
Offerta Pc Intel CoreQuad	Intel QuadCore Q6600 – 2Gb DDR2 – 320Gb S-ATA2 – ATI HD3450 – 800W – Mast. DVD – Tastiera – Mouse – Windows Xp Preistallato **489 euro iva inclusa**
Offerta Pc AM	Amd Sempron 1250 – 2Gb DDR2 – 160Gb S-ATA2 – Video onboard – 600W – Mast. DVD – Tastiera – Mouse – Windows Xp Preistallato **269 euro iva inclusa**

Via Luigi Tosti, 51/D
Metrò Ponte Lungo
Roma (zona Alberone)
Tel. 0678147393
Fax 0678392204

Via Trionfale, 8317
Roma
Tel. 063017568
Fax. 063017568

Largo Paola Frassinetti, 18
Metrò Re di Roma
Roma (zona S.Giovanni)
Tel. 0670306576
Fax 0670306584

Affluenza di persone alla prima "Festa dei Popoli" al centro Orionino

TUTTI INSIEME PER CRESCERE

– Giorgio Signore –

Integrazione delle culture, rispetto del diverso, vita solidale, dovere di accoglienza sulle vie tracciate dalle religioni, dalla solidarietà e dell'amore. Convivere non vuol dire perdere la propria identità, ma arricchirsi della presenza dell'altro e gli "altri" sono tanti e non devono spaventarci. Insomma insieme per crescere. Questo è stato il messaggio lanciato dalla Festa dei popoli, organizzata dalla Parrocchia Mater Dei del Centro Orionino e che ha visto come animatori principali il Parroco Don Giovanni Carollo e la direttrice della biblioteca Patrizia Matinez.

Intere famiglie di varie etnie e, soprattutto di religioni diverse, hanno preso parte per tutta la giornata alla grande kermesse religiosa cominciata con la celebrazione di una funzione religiosa distinta dalle altre, caratterizzata cioè dalla presenza di diverse religioni per celebrare tutti insieme l'Eucaristia internazionale intorno ad un unico Dio, con il Padre Nostro recitato nelle singole lingue, con membri delle varie religioni ad alternarsi nella letture dei brani tratti dalla Bibbia e dal Vangelo, in lingua italiana, spagnola e marocchina, il tutto con il sostegno della corale della "Mater Dei". Suggestive e ricche di significati le preghiere dei mussulmani, la Sura Aprente, degli ebrei con lo shemà Israel, dei buddisti con il Sutra del Loto accompagnato dal coro e dei cattolici con il Vangelo di Matteo recitate sotto la statua della Madonnina di Monte Mario. Caratteristico e denso di significato il momento conviviale a cui hanno fatto seguito musica, canti e balli che hanno contribuito ad unire maggiormente le famiglie presenti. Ha concluso, la riuscita manifestazione il Parroco e Direttore del Centro di Don Orione, Giovanni Carollo, che ha ricordato il valore della iniziativa " volta ad aprire i cuori e le porte al prossimo".

Un momento della prima fase della Festa dei Popoli. Nelle due foto sottostanti: Il gran raduno nel cortile interno del Centro Orionino e la tavola imbandita con numerose vivande di diverse etnie.

LA CRONACA DELLA GIORNATA

– Federica Ragno –

La giornata della prima Festa dei popoli che ha fatto registrare al Don Orione una buona affluenza di persone di etnia diversa, è cominciata con la celebrazione di una messa da parte del parroco della Chiesa Mater Dei Don Giovanni Carollo. Non una Messa "tradizionale" ma una funzione per celebrare tutti insieme un unico Dio, con il Padre Nostro recitato nelle singole lingue, con membri delle diverse religioni ad alternarsi nella letture dei brani tratti dalla Bibbia e dal Vangelo, lette in lingua italiana, spagnola e marocchina, il tutto con il sostegno di una corale quanto mai gioiosa. Commovente la danza delle Suore del Togo, Madagascar, Kenya, Sri Lanka accompagnata dai suoni e dai canti del coro Parrocchiale. Toccante anche il momento dello scambio del segno della Pace che ha visto tutti i presente abbracciarsi con affetto e l'arrivo dei bambini portatori di tante bandiere.

Al termine della cerimonia, il popolo "unito e in cammino" come lo ha definito il parroco Don Giovanni Carollo, si è poi recato presso la Madonnina per la seconda fase della Festa consistente nella preghiera interreligiosa con la lettura di quattro diversi brani rappresentativi di altrettante religioni: un modo per sentirsi uniti, un modo per scambiarsi pur nelle rispettive diversità l'amore per Dio chiamato in modo diverso, Cristo, Buddha, Allah, ma in fondo un solo Dio.

Alla fine della preghiera tutti i bambini hanno liberato i palloncini colorati quale simbolo delle diverse religioni che sono volati verso un unico cielo. La giornata è poi proseguita con il pranzo multietnico, caratterizzato da piatti tipici delle diverse culture, con le vivande del Guatemala, dell'India, delle Filippine, della Tunisia, dell'Ecuador del Togo e del nostro Paese, naturalmente un modo anche questo per conoscersi e apprezzarsi, scambiandosi il pane (e non solo). Particolarmente apprezzata la varietà di dolci "messi in campo".

Infine non c'è stato il classico, convenzionale e freddo "arrivederci al prossimo anno", ma un "arrivederci a presto, magari a casa mia!"

fisioDOC

• *Studio Professionale di Fisioterapia e Riabilitazione*

• *Ginnastica Posturale metodo Mezières*

pubblicità

00135 Roma - Via Sangemini, 9-11-13 - Tel. 348 3449296 - *Per appuntamento*

IL NOSTRO SCAFFALE

– Paola Ceccarani e Tilde Richelmy –

Cuore di ghiaccio
di Almudena Gandes
ed. Guanda pagg.1023 Euro 18.50

Torna l'autrice di " Le età di Lulù", libro tanto scandaloso quanto celebre, e lo fa con un romanzo ricco, complesso ed ambizioso per mesi al primo posto delle classifiche in Spagna. Si racconta di Alvaro che, al funerale del padre, incontra una seducente quanto misteriosa sconosciuta; ne nascerà una passione trascinante complicata però dal passato: il padre di lui si è arricchito durante il franchismo, i genitori di lei, repubblicani, sono dovuti fuggire esuli in Francia. Drammatici segreti verranno alla luce, in uno sviluppo intricato tra storie familiari, sentimenti, politica e l'analisi appassionata di quasi un secolo di storia spagnola.

Alabama song
di Gilles Leroy
ed. Baldini Castoldi Dalai pagg. 213 Euro 16.50

Il libro, che in Francia ha vinto il Prix Goncourt 2007, è dedicato alla grande, divorante passione che legò Francis Scott Fitgerald alla fragile moglie Zelda. Scritto in prima persona sotto forma di diario, narra poeticamente, dalla parte di lei, le febbrili vicende, alcune reali altre immaginate, che trascinarono la mitica coppia della letteratura americana degli anni '20 dal grande successo all'autodistruzione, dalla ricchezza alle difficoltà economiche, all'alcolismo e alla follia.

Presto ti sveglierai
di Francesco Costa
ed. Salani pagg. 224 Euro 13,00

Un giallo ricco di suspense ma anche una scrittura ironica e divertente, una storia al limite del surreale con qualche nota malinconica e insieme una descrizione acuta della nostra società televisiva e di una Napoli, anzi di una Fuorigrotta, che profuma di spazzatura e varia umanità, tutto si tiene in un perfetto equilibrio e con notevole efficacia in questo libro coinvolgente. Laura, professoressa di storia dell'arte mite e armata solo di buone intenzioni, improvvisamente si trova ad affrontare un evento sconvolgente: deve uccidere se vuole salvare la vita di suo marito. Francesco Costa, napoletano, conoscitore profondo della sua meravigliosa e tormentata città, autore di sceneggiature, romanzi e libri per ragazzi, dichiara apertamente il suo desiderio di divertire chi legge e con questo testo centra perfettamente il suo obbiettivo, e non solo.

Io vivrò
di Jerry Nielsen
ed. Sperling&Kupfer Euro 16.53

La dottoressa J.N. si scopre ammalata (un cancro al seno) durante una sua missione al Polo Sud. Impossibilitata a rientrare in patria per le proibitiva condizioni climatiche, tramite istruzioni mediche via Internet inizia una chemioterapia che le salva la vita e dopo otto lunghi mesi riesce a rientrare negli Stati Uniti. Racconto emozionante. (TR)

Il corpo di Jonah Boyd
di David Leawitt
ed. Mondadori pagg. 233 Euro 16.50

Judith Denham, assunta come segretaria personale da un professore di psicologia di un'università americana, nel volgere di poco tempo si troverà a prendere parte alle vicende famigliari del suo datore di lavoro ed in seguito, oltre che emotivamente, sarà coinvolta nella scomparsa dei manoscritti del nuovo romanzo di un amico di questa famiglia. Quest'ultimo non riuscirà più a riscriverlo e terminerà tragicamente la sua vita. Molti anni dopo i manoscritti torneranno alla luce e la vicenda si concluderà con la loro avventurosa pubblicazione sotto falso nome.(TR)

Verità e conseguenze
di Alison Lurie
ed. Nottetempo pagg. 384 Euro 18,00

Alison Lurie in questo suo romanzo si dedica all'analisi dello stile di vita di una coppia dell'upper class americana, lui docente di architettura all'Università di Corinth, lei amministratrice universitaria. L'affiatamento tra i due sembra perfetto, ma un giorno Alan cade procurandosi un'infermità permanente che gli trasformerà il carattere e lei, di fronte al cambiamento finisce con l'entrare in crisi . A questo punto si stabilisce a Corinth un'eccentrica scrittrice di favole per bambini e la dinamica dei rapporti si concluderà con uno scambio di coppie. (PC)

In memoria delle morti bianche
LUMINARIE SPENTE

– Giorgio Signore –

Oramai sono anni che il tema dei morti sul lavoro occupa tristemente le prime pagine dei giornali e dei notiziari. Lo stesso Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, non ha perso occasione per richiamare l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica verso un problema che è divenuto, purtroppo, una vera e propria emergenza sociale. Così lasciò un buon ricordo l'iniziativa intrapresa nel 2007 dal sindaco di Oriolo Romano, Italo Carones, che promosse un'iniziativa particolarmente significativa (estesa successivamente anche ad altri comuni italiani): spegnere tutte le luminarie nel giorno di Natale in memoria delle migliaia di lavoratori deceduti durante lo svolgimento delle loro attività professionali.

Le adesioni non mancarono e così a Natale dello scorso anno le luci furono spente anche a Campello sul Clitunno (Perugia), Casale Monferrato, Nuoro, Iglesias, Carbonia, Gubbio, Ovada (Alessandria), Orvieto, Terni, Gela, Borgo Valsugana (Trento) e in molti paesi delle province di Roma e Cagliari. L'evento fu ripreso e promosso a livello nazionale dall'associazione Articolo 21, da sempre impegnata sul fronte della lotta alle morti bianche. E' ovvio però che non basta condividere solo a Natale una memoria collettiva che possa fermare questa strage, atroce e indegna di un paese civile. Tuttavia l'idea sarà rilanciata anche quest'anno: ricordare le morti bianche è un obbligo per le istituzioni; fermarle invece è un dovere che investe tutti. Anche noi cittadini.

Motori unici
FORMULA 1? "TZSSE!!"

– Gilag –

La F1 sta vivendo un momento poco bello, anche perché sempre più sovente le gare, se non addirittura i campionati, vengono determinati "a tavolino".
Con questo non voglio giudicare le decisioni dei giudici sempre più risolutivi nell'economia del campionato, giudico invece le norme, sia quelle attuali che quelle che malauguratamente potrebbero essere inserite nei campionati futuri.
Infatti se è vero che si sta per andare verso il motore unico, per favore: non chiamiamola più formula 1! Chiamiamola, non so, formula Ferrari, formula Peugeot, oppure Mercedes, probabilmente da chi saprà essere più convincente con Mosley o Ecclestone, o, perché no: potremo chiamarla "formula Mosley / Ecclestone", ma, per l'amore di Dio, non sarà più "Formula 1".
E con questo "addio" anche allo spirito fondamentale di questo tipo di competizione, che è quello della ricerca, della individuazione di nuove soluzioni ai fini della sicurezza e della tecnologia, all'elettronica e alla meccanica applicate poi nelle auto di tutti i giorni, e con tutti i rischi che comporta la sperimentazione.
Continuando con questo presenzialismo, con questa mania di protagonismo di ex, potenti ma superati, mi aspetto di vedere redatto per la pista, in un prossimo futuro, anche un codice della strada, l'istituzione di una segnaletica verticale con tanto di semafori, di indicatori direzionali nelle macchine per segnalare il sorpasso, di piloti che dovranno cambiarsi da soli le ruote indossando apposito giubbino con catarifrangenti; e poi, le madri dei piloti che salutano i loro figli alla partenza piangenti, con il fazzoletto, raccomandando loro di non correre ma di fare presto e, ovviamente sui cruscotti, tante cornicette magnetiche con altrettante fotografie di bambini e la rituale scritta: "non correre papà"!
FORMULA UNO! TZSSE!!

Il salumiere

pubblicità

La Tradizione Norcina

di Sergio Gentili

- specialità umbre
- gastronomia
- salumi
- formaggi
- vini
- pasta fresca

ROMA - VIALE MEDAGLIE D'ORO, 427
TEL. 06 35420352

NOTIZIE IN....PILLOLE

– Eugenio Maria Laviola –

NON E' UN BELVEDERE

Sulla Via Trionfale, all'altezza del civico 7149, è stato posto da tempo un pannello informativo con notizie riguardanti "Le strade dei Parchi", una delle quali passa proprio davanti al fontanile fatto costruire da Pio IX nel 1866, dichiarato di interesse storico artistico, che dava acqua agli abitanti della borgata Sant'Onofrio. Se dal pannello, dopo aver letto i cenni storici, qualcuno si prende la briga di andare a vedere dall'alto il fontanile di Pio IX, la delusione è grande. Finito in una specie di trincea per l'innalzamento

della Trionfale, anche dall'alto della balaustra di ferro, rivela immediatamente lo stato di abbandono in cui versa. E pensare che molti turisti ci invidiano le opere d'arte che "non riusciamo a conservare"!

PERICOLO PER I PEDONI

Nei pressi di tutti gli ospedali ci sono dei segnali stradali che limitano a la velocità delle auto di passaggio. E' vero che gli automobilisti romani non ci fanno più caso, ma spesso le persone che si devono recare al Policlinico Gemelli, lato via Trionfale, rischiano di essere investite per l'eccessiva velocità delle macchine i cui conducenti, proprio in quel tratto, trovandosi davanti a tante corsie tutte libere, accelerano. Forse oltre ai cartelli ci vorrebbero quei semafori limitatori, come si usano da tempo in tutta la penisola, meno che a Roma, cioè del tipo che se superi la velocità stabilita in quel tratto – ed il cartello è posto a 100 metri – ti trovi poi fermo davanti ad un bel semaforo rosso.

RIMOSSA POLTRONA

Sempre sulla via Trionfale, nel tratto in cui sono in corso i lavori, finalmente è stata rimossa una poltrona rotta che i soliti incivili avevano gettato sul marciapiedi. E' auspicabile che, vista la nuova legge, gesti d'incuria nei confronti del prossimo, cessino definitivamente anche se abbiamo notato che intorno ai monconi degli alberi tagliati sono cresciuti numerosi "getti", ovvero piccoli mondezzai.

PROJECT FINANCING

Nell'ambito del programma comunale, per il XIX Municipio sono previsti la realizzazione di un centro sportivo Ottavia – Insugherata per un investimento di 10 milioni di euro e un asilo nido ludoteca Torresina, per un investimento di 1 milione e centomila euro, per il XVII la costruzione di un centro sportivo ostello Angelo Emo per un investimento di 40 milioni di euro. Con lo stesso sistema del "project financing", è stato già realizzato per il XVII Municipio il mercato di via Andrea Doria.

TROPPE SVISTE

All'angolo di Via della Giuliana con via Cunfida in pochi metri si possono notare: un'edicola chiusa da due mesi, due centraline telefoniche distrutte, due paline indicanti il parcometro che coprono le targhe di marmo delle strade. È possibile che nessuno se ne sia accorto?

SOS VIGILI URBANI

Gli abitanti della Balduina hanno sollecitato al Municipio una maggiore frequenza dei vigili urbani e soprattutto dei carri rimozione auto poiché spesso rimangono prigionieri nei loro garage per via di auto lasciate in sosta davanti ai loro passi carrabili. Una maggiore frequenza dei vigili urbani, forse anche di pattuglie delle forze dell'ordine, è richiesta per piazza De Sanctis, davanti alla stazione ferroviaria di Monte Mario, caduta in un vero stato di assoluto degrado.

PARCHI E INCIVILI

Il Parco Regionale del Pineto è un vasto polmone per i vari quartieri che lo circondano e per gli stessi abitanti, purtroppo ci sono troppe persone incivili che, nonostante l'esistenza di regole ben precise, non solo lasciano liberi i loro cani, ma li lasciano anche liberi di sporcare dove vogliono. Molti, tra l'altro, sono convinti che siccome si tratta di un prato e non di un marciapiede non sono tenuti a raccogliere le deiezioni dei loro cani.

TRANSENNE

In via Trionfale, poco dopo Largo Cervinia, sul marciapiede di destra in direzione del centro della città, forse per non far sostare le auto sono state installate delle transenne in ferro, ma non si sa per quale motivo la loro sistemazione non è stata fatta al margine del marciapiede ma quasi al centro dello stesso riducendo così notevolmente il passaggio pedonale. Se l'intento era quello di non far sostare le auto sul marciapiede bisogna dire che l'intento è stato raggiunto a metà poiché mentre prima le auto sostavano con tutte e

quattro le ruote sullo spazio riservato ai pedoni, oggi, grazie alle transenne sostano soltanto con due. Ma non sarebbe meglio utuilizzare i vigili urbani?

PROLUNGAMENTO

Il Presidente del XVII Municipio, Antonella de Giusti, ha chiesto di prolungare la linea C della metropolitana sino allo Stadio Olimpico. La risposta è stata molto laconica: "Dovremo reperire i fondi necessarii". E la questione si sarebbe chiusa. Peccato poiché come abbiamo scritto più volte negli anni scorsi, il prolungamento più idoneo - sia per il Trionfale sia per il Della Vittoria - sarebbe proprio far passare il treno sotterraneo davanti allo Stadio Olimpico per farlo proseguire e poi congiungersi con la linea metropolitana Flaminio - Prima Porta. Questa soluzione libererebbe la zona dalle auto specialmente quelle che vengono lasciate in sosta durante le partite di calcio.

Azienda Agricola Biologica Sansoni - Nepi (VT)

pubblicità

Alleviamo qualità!

Acquista direttamente dal tuo allevatore di fiducia carne biologica di qualità

Confezioni da 5 o 10 kg, 12 euro al Kg - anche consegna a domicilio

AZIENDA AGRICOLA SANSONI

Macelleria aziendale · Agriturismo
Fattoria didattica · Eventi e pranzi

Informazioni: Tel. 333 4531253 - 0761 570465 - email: info@aziendaagricolasansoni.it

www.aziendaagricolasansoni.it

La “mala politica” non ha un colore specifico

QUANDO GLI INTERESSI SONO BIPARTISAN

– Angelo Di Gati –

Quando la politica devia dagli obiettivi che le sono propri e che servono a risolvere onestamente e in modo trasparente i problemi della gente è conseguenziale il distacco dei cittadini dalle Istituzioni democratiche e dai loro rappresentanti. Tanti interrogativi pesano su fatti e provvedimenti delle amministrazioni pubbliche di casa nostra. Non riteniamo - sia chiaro - fare del qualunquismo ma semplicemente il nostro dovere di informare.

Il primo interrogativo riguarda l’Ente Regione che arriva a spendere anche dieci milioni di euro per Comitati, Osservatori e Consulte che non servono a quasi nulla tranne che assegnare poltrone e gettoni di presenza agli amici degli amici per scopi elettorali. Sono organismi nati per monitorare settori di attività e procedure ma in realtà l’operosità è molta scarsa , a volte nulla. Alcuni esempi: 250mila euro per l’assistenza di api e alveari; così per la riproduzione di conigli laziali. Dal 1971, anno di nascita della Regione Lazio, sono stati ottanta(!) gli organi di consulenza costituiti: 23 Osservatori (per vigilare sulla corretta applicazione della legge); 20 Consulte (per coordinare le politiche di settore); 37 Comitati (supporti tecnici di consulenza). Strutture che assorbono più di 500 persone che “pesano” sul bilancio dell’Ente Regione senza apportare benefici alla comunità amministrata. Ma ancora più grave l’esistenza, solo sulla carta, di alcuni organismi che non sono stati mai operativi quali- ad esempio - l’Osservatorio dei litorali, la Consulta per la tutela della popolazione Rom e ancora il Comitato Regionale per la prevenzione dell’alcolismo e delle tossicodipendenze. La struttura di una amministrazione pubblica ha ragion d’essere se riesce a dialogare con le comunità, ascoltare le esigenze della gente e a migliorare la vita nei Quartieri. Altrimenti va soppressa perché il danaro pubblico non si utilizza per prebende. Sempre alla Regione Lazio si è verificato un altro fatto (già denunciato da alcuni mass media) che ha impoverito le finanze a favore dei Consiglieri tutti. Nessuno escluso! Grazie a un accordo bipartisan è stato elargito danaro a ciascun consigliere per “progetti speciali”. Prima con la Giunta Storace che aveva disposto uno speciale bonus personale di 750mila euro da utilizzare a piacere; poi con la Giunta Marrazzo che ne ha dimezzato la somma, ma sarebbe stato opportuno sopprimerla perché 375mila euro, oltre ai ricchi emolumenti mensili, sono veramente una esagerazione. Una assegnazione definita indecente considerando i miliardi di debiti della Regione. E a pagare è sempre ….pantalone, che dal 17 settembre, scorso per sanare non il buco ma la voragine del bilancio Regionale, è costretto a versare dei soldi per i ticket imposti su non pochi farmaci, compresa la cardioaspirina.

Un altro elemento che induce il cittadino a delle mortificanti riflessioni è la contestazione ad alcuni atti e alla documentazione del Piano Regolatore Generale del Comune. Ebbene il nuovo Piano Regolatore della città varato a marzo del 2003 e approvato definitivamente a febbraio scorso è al vaglio della Procura e del Tar. La Magistratura sta indagando per presunte violazioni delle norme urbanistiche e per accertare la regolarità di alcune cubature. Se, poi, ci vogliamo… divertire (si fa per dire) possiamo ricordare il trattamento economico dei parlamentari. Eccolo: stipendio mensile 19.150.00 euro in più godono della gratuità di telefono cellulare, tessere per cinema, teatro autobus, treni, aerei, autostrade. Ed ancora : hanno diritto alla pensione dopo soli 35mesi in parlamento mentre il ….comune (anche povero) cittadino dopo 35 anni di contributi (per ora!). Un breve accenno come una ciliegina sulla torta alle retribuzioni mensili dei dipendenti del Senato. Non eccessive quelle degli assistenti e dei coadiutori. Al massimo arrivano a 6194 euro al netto, mentre i segretari, gli stenografi e i consiglieri sono ben pagati; alla fine della carriera (sempre al netto mensile) le cifre oscillano tra gli 8.120 euro e i 12.871. Argomento questo trattato dettagliatamente dall’ex Senatore Willer Bordon nel suo libro “Perchè sono uscito dalla casta”. Infine non va dimenticata la precarietà dei Municipi privi di una vera autonomia che non li rende pienamente operativi e spesso in polemica con gli organi del Campidoglio. Tutte denunce scevre da acrimonia nei confronti delle Istituzioni e dei loro rappresentanti perchè consapevoli della importanza degli organi democratici, dei Partiti e della politica che sa e deve fare di più e di meglio per l’interesse del bene comune.

Sta arrivando dal Giappone l'ultima moda per dimagrire

LA DIETA DELLE BANANE

– David Giacanelli –

Ci sarà una ragione perché in Giappone esiste l’anziano più longevo al mondo, perché mediamente si campa più a lungo e, dettaglio non indifferente, molte delle più comuni malattie genetiche diffuse nel nostro continente, a detta di molti neurologi, nel Paese sono quasi assenti?

Sì, difficile però capire a quale specifico elemento ricondurre la realtà giapponese. Il collegamento diretto, inutile dirlo, va al cibo. Una delle ultime trovate, proprio di questi giorni, è la dieta della banana. Incredibile, sembrerebbe, eppur vero. Noi che da sempre siamo stati alla ribalta mediatica per la famosa dieta mediterranea, che senza farci perdere gusto e deliziarci con essenze, profumi ed elementi genuini, ci ha consentito di mantenerci sempre in linea, oggi siamo momentaneamente surclassati dai Giapponesi e dalle loro ultime trovate.

Da quando Sumiko, una farmacista che ha ideato la fatidica dieta per il marito Hitoshi Watanabe consentendogli di perdere 18 chili, ha diffuso i propri risultati su “Mixi”, il più grande social network giapponese, cui gli utenti registrati accedono tanto dai computer quanto dai telefoni cellulari, in Giappone è banana mania. Le informazioni si sono diffuse in maniera capillare e la dieta della banana ha conquistato l’intero Paese, tanto da drogare l’intero mercato delle banane, che ormai mancano in molti negozi.

Presentata sei mesi fa in un programma televisivo e diffusa anche grazie a un sito Internet, la dieta della banana continua a conquistare il favore dei Giapponesi che in tantissimi hanno provato con successo questo regime semplicissimo. Si tratterebbe di mangiare a colazione una o piu’ banane, bevendo acqua a temperatura ambiente. A pranzo, poi, e a cena, si consuma un pasto regolare (ma la cena va terminata prima delle 20). Si puo’ fare merenda fra un pasto e l’altro, ma non subito prima del pasto. Preferibilmente si deve andare a letto prima di mezzanotte. L’alcol e’ consentito con moderazione. Diversi testimonial dicono di aver perso peso grazie a questa dieta. Una cantante giapponese sarebbe dimagrita 7 chili in un mese e mezzo. Notoriamente i giapponesi si fanno conquistare di tanto in tanto dalle mode delle diete. In passato quella della banana è stata preceduta dalla dieta della mela, del cacao e dei fagioli di soia fermentati.

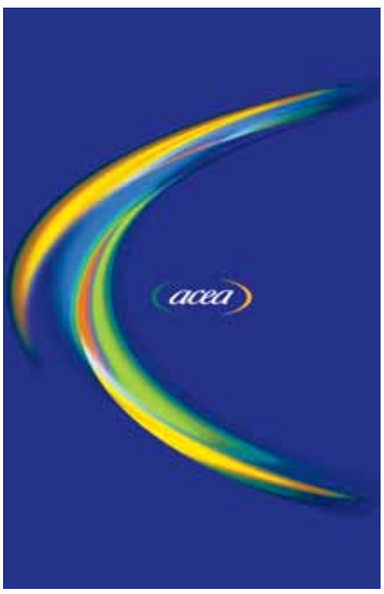
Appena i media pubblicizzano una certa dieta, i giapponesi si lasciano prendere dalla smania e corrono a svuotare gli scaffali. Per ora, unico dato certo, la dieta della banana è la moda più longeva. Forse anche noi possiamo trarre qualche spunto? Soprattutto se pensiamo ai dati allarmanti sulla sempre crescente obesità, tutta italiana, che metterebbe in crisi la qualità della nostra tradizione culinaria. Logicamente bisogna provare per credere, ma che la dieta giapponese cominci dopo le feste. Con tutto quel ben di Dio che ci sarà sulle varie tavole imbandite, sarà difficile cominciare prima con una banana al giorno!

VINO NOVELLO

IL RACCONTO

di Tilde Richelmy

Se in quel momento il suo stato mentale fosse stato normale Pietro, forse, si sarebbe comportato in maniera diversa, ma si era scolato un'intera bottiglia di Vernaccia, una mezza di Chianti Classico e tre bicchierini di grappa cosicché quando il piccolo personaggio gli apparve davanti o per meglio dire spuntò improvvisamente dal grande vaso nel quale aveva piantato dei semi di zucca la sola cosa che fece fu di spalancare la bocca per la sorpresa. La figura che gli era improvvisamente apparsa davanti sembrava tranquilla anche se leggermente scocciata. L'ometto era coperto interamente di terra salvo gli occhi che, attraverso quel manto bruno che lo ricopriva, brillavano inquisitori. L'individuo aprì la bocca e sputò un po' di terra: ehi, tu stupido. La sua voce era nitida, ma come se venisse da molto lontano e ciò era comprensibile dato che chi aveva parlato era alto solamente due spanne. Sì, proprio tu stupido. Pensi ch'io mi diverta? La domanda sconcertò Pietro il quale non si azzardò a rispondere per paura di farlo arrabbiare di più. Che cosa pensi della luna? A quel punto Pietro pensò che se avesse chiuso gli occhi e si fosse calmato quel piccoletto sarebbe sparito dalla sua vista e che tutti i problemi che l'angustiavano non avrebbero più avuto ragione d'essere se solo li avesse ignorati. Sto parlando a te. In quel momento un piede dello strano individuo lo colpì ad una caviglia. Fai attenzione. E' facile dire : tutto questo non è che un sogno, ma Pietro comunque trovò la situazione tutt'altro che divertente. Quella figuretta che era saltata fuori dal vaso in cui stava crescendo una zucca gigantesca continuava a parlargli e a dargli dello stupido. Allora gli tornarono in mente le parole del suo maestro delle elementari quando sbagliava le operazioni alla lavagna. La aritmetica era sempre stata la sua bestia nera. Testa dura zoticone deficiente. Pietro ripensò a quando aveva acquistato i semi di zucca. Chi glieli aveva venduti era forse una strega? Ma le streghe al giorno d'oggi non ci sono più o, se esistono, esistono solamente nelle favole. Si ricordò con quanti secchi d'acqua aveva nutrito quella pianta, di come tutta quell'acqua avesse fatto schiudere quei semi e di come la luna avesse fatto venir fuori quella bellissima zucca. Il piccoletto non era contento: avrebbe preferito restarsene da solo senza necessità di agire lottare mangiare dormire e ora uno stupido aveva rotto l'incantesimo. Non c'è giustizia a questo mondo! Pietro avrebbe dovuto sapere quello che stava facendo, ma questo Pietro non lo sapeva. Versò addosso all'ometto dell'acqua finché fu ripulito del tutto. il nuovo arrivato aveva guance rubizze orecchie leggermente appuntite corpo muscoloso completamente nudo. Come ti chiami? Seme, o se preferisci, Semolino. Pietro gli versò un po' di vino in una tazzina da caffè. Era così piccino che in un bicchiere avrebbe potuto quasi fare il bagno e non era il caso. Parve contento e, seduto a tavola, di tazzine se ne scolò tre e mangiò con gusto pane e salame. Il suo umore a quel punto migliorò sensibilmente, ma Pietro cominciò a preoccuparsi. Come avrebbe potuto spiegare ai suoi visitatori quella strana presenza? Si sarebbero domandati come mai vivesse con un nano. Aveva appena preso atto di questa realtà quando si trovò davanti Giuseppina, la sua vicina di casa la quale aveva la pessima abitudine di entrare subito dopo aver bussato alla porta e la sua porta era sempre aperta. Buonasera. Giuseppina fissò Semolino con stupore. Dove l'aveva trovato? Era così carino. E' un pezzo artistico e io me ne intendo. Mi fa pensare al Giambologna. Sono un'artista e di antiquariato ne capisco davvero. Anche Pietro si stupì: alla sua tavola sedeva una figura classica, un bronzo che riproduceva un uomo nudo seduto con un braccio piegato e la mano che sosteneva il mento mentre l'altra accennava un saluto. Vicino c'era un fiasco di vino di bronzo. Giuseppina girò intorno alla statua con ammirazione e cercò di indovinare a che epoca risalisse. Potresti venderla, ne ricaveresti una bella somma. Se vuoi posso pensarci io. No. Non appena la donna se ne fu andata Pietro si disse che era stato uno stupido a credere che quel nano fosse vivo, ma quando tornò a sedersi al tavolo, Semolino gli sorrise e a lui corse un brivido per la schiena. La mattina seguente Semolino gli chiese quando avrebbe imbottigliato il vino. Pietro sapeva bene che l'uva deve essere raccolta al chiaro di luna e che al chiaro di luna il vino deve essere imbottigliato. Quella sera la luna brillava nel cielo e Pietro imbottigliò il suo vino. Semolino festeggiò il vino nuovo, bevve cantò e danzò intorno al tavolo. Pietro avrebbe giurato che il suo piccolo amico ora era cresciuto, non era più il nanetto che aveva visto saltar fuori dal vaso. Con il passare dei giorni e le numerose bevute aveva acquistato quasi delle dimensioni normali. Ti posso imprestare un mio vestito, avrai freddo così tutto nudo, ma Semolino rifiutò. Era abituato alla nudità. Come aveva sempre fatto dopo aver imbottigliato il vino nuovo anche quella volta Pietro invitò gli abitanti del villaggio a bere il suo nettare e tutti l'apprezzarono, ne bevvero diversi bicchieri, cantarono in coro e danzarono. Il contenuto delle bottiglie sembrava non finire mai, ne rimaneva sempre un pochino al fondo e la mattina seguente Pietro si accorse con stupore che tutte le bottiglie bevute erano di nuovo piene. La settimana prima della scomparsa di Semolino la luna nel cielo era a metà del suo cammino. Semolino e Pietro stavano bevendo in giardino quando arrivò Giuseppina. Con chi stai parlando? Con nessuno. Sto bevendo, come vedi. Con due bicchieri? Sì, con due bicchieri così mi sento meno solo. E a quel punto Giuseppina lo vide. Questa volta non era più di bronzo ma di marmo: una bellissima statua con le mani sui fianchi, il viso rivolto in su e la bocca semiaperta. La donna guardò la statua poi Pietro. Pietro sei sicuro di quello che stai facendo? Quel piccolo bronzo valeva molto, ma sembra che tu non ce l'abbia più e ora invece hai questa statua che non è una semplice statua ornamentale da giardino. Questo è un vero pezzo da museo. Sotheby o Christie's te la pagherebbero una fortuna e se tu la mettessi in vendita ne ricaveresti una cifra tale da poter risolvere in un colpo solo tutti i tuoi problemi finanziari e, andandosene, gli lanciò uno sguardo speranzoso. Il giorno dopo arrivò inaspettata la zia della sua ex moglie che gli chiese la cortesia di passare la notte da lui prima di intraprendere il viaggio di ritorno a casa. Quella donna l'aveva sempre imbarazzato: correva voce che fosse un poco strega. Ex maestra, vecchia, senza denti, vegetariana, piuttosto noiosa. Si sedettero in giardino, cenarono e chiacchierarono del più e del meno. Semolino di marmo stava seduto su un piedistallo ricoperto d'edera dall'altra parte della tavola. Pietro aveva l'aria piuttosto imbarazzata mentre osservava di sottecchi Semolino immobile. La donna invece sembrava non prestare attenzione alla presenza dell'uomo di marmo. La mattina seguente, mentre era seduta al volante della sua vettura pronta a metterla in moto la zia di sua moglie abbassò il finestrino e gli disse: sai, non è veramente arrabbiato con te. In fondo si è divertito e poi il tuo vino è molto buono. Per tanto tempo ha cercato di dare buoni consigli agli stupidi, ma per quanto ti riguarda rimani come sei. Avviò il motore e partì. E questo è tutto. Pochi giorni dopo, quando nel cielo della luna rimaneva solamente uno spicchio, Semolino letteralmente sparì. A distanza di tanto tempo da questi fatti Giuseppina ronza ancora attorno al suo vicino di casa per sapere che fine abbia fatto quel capolavoro di marmo, ma Pietro si limita a sorridere in modo misterioso.



La qualità nella Tradizione

pubblicità

Le specialità

Torta di Mele

Crostata con Ricotta

Profitterols

La Torta della Nonna con crema e pinoli

Pasticceria Belsito

Piacentini

Produzione propria
Dolce e salato

Panettoni - Pandori - Torroni artigianali

Roma - P.le Medaglie d'Oro, 31/b Tel. 06.35.34.31.44 Chiuso il lunedì

La vetrina della Pasticceria Piacentini.

Auguri & Buone Feste

TECNOCASA FRANCHISING NETWORK

STUDIO CAMILLUCCIA SRL
Via Trionfale, 7199 00135 Roma
Tel. 06 3055124-6 - Fax 06 3055125 - email: rmcd9@tecnocasa.it
www.tecnocasa.com/lazio/rmcd9

pubblicità

FORNO ALIMENTARI
Giovannini

Produzione Propria
Dolci Natalizi • Specialità Umbre

Roma - Via Igea, 29-31 Tel. 06 3071135

IL TEATRO A NATALE

– Paola Ceccarani –

A Natale, fra i luoghi dove è più entusiasmante festeggiare c'è il teatro che ci consente di passare serate piacevoli e insolite senza doverci allontanare troppo da casa. Ecco, pertanto, qualche notizia sugli spettacoli in scena durante le feste, cominciando col "Teatro XIX" che ha recentemente aperto i battenti in via G. Taverna 97. Domenica 14 alle ore 17.30 potrete assistere ad un Recital di poesie romanesche, sabato 20 alle ore 21 al Concerto di Natale, venerdì 26 e sabato 27 alle 21 alla Serata di cabaret, Domenica 7 e 14 alle 10.30 ad un concerto/aperitivo. Al quartiere Prati il Teatro Manzoni in via Monte Zebio fino al 21 dicembre presenta "La capannina" di André Roussin con Pino Ammendola e Patrizia Pellegrino e dal 26 dicembre al 18 gennaio "Lo scopone scientifico" con Sydne Rome e Nicola Pistoia. Il Teatro Prati dal 12 dicembre al 15 febbraio mette in scena "Questi fantasmi"di Eduardo De Filippo con Fabio Gravina e Lelia Mangano De Filippo. All'Olimpico dal 22 dicembre in un eccezionale spettacolo i grandi coreografi Daniel Ezralow, David Parsons e Moses Pendleton insieme ai campioni olimpici della federazione romena di ginnastica artistica presentano "Aeros". All'Auditorium Parco della Musica in viale De Coubertin il Natale si festeggia per un mese intero con un carosello di spettacoli, laboratori musicali e di cucina, marionette, dolci. Nella cavea il grande parco del ghiaccio sarà agibile fino all' 8 febbraio. Dal 6 all'8 dicembre si tiene il più grande torneo per videogames per console mai realizzato con ricchissimi premi. Nei foyers i ragazzi dei cori dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia propongono i canti di Natale, mentre a fine anno si avranno gli ormai tradizionali appuntamenti: il Festival del Gospel e quattro serate con i più celebri brani della tradizione viennese. Infine al Teatro Sistina fino al 4 gennaio si può assistere a "Poveri ma belli" con Bianca Guaccero e Antonello Angiolillo, al Teatro Italia in via Bari dal 16 dicembre al 6 gennaio allo "Schiaccianoci" con André de la Roche e il Balletto di Roma, mentre al Teatro dei Satiri in via Grottapinta dal 16 al 21 dicembre vanno in scena "Niente di personale" con LiVigni&LiVigni e dal 27 dicembre al 25 gennaio "Se mi lasci non vale" con Diego Ruiz e Francesca Nunzi.

VARIE & EVENTUALI

– Attilio Pancioni –

Chiaroveggenti
In Italia per prevedere il futuro non occorre essere chiaroveggenti: basta essere pessimisti.

Chiese
Le chiese sono i supermarket dell'anima.

Chiodo
Se dovete appendere un quadro in casa, ricordatevi sempre di munirvi non solo di un chiodo e un martello, ma anche di un cerotto per il dito su cui si è abbatterà la prima martellata.

Churchill, Winston
Un'esponente del partito conservatore inglese, lady Astor, donna notoriamente acida e rompiscatole, irritata da una frase che un giorno in Parlamento le rivolse il primo ministro Winston Churchill, gridò: "Se io fossi vostra moglie, vi verserei il veleno nel caffè!" Fulminante la replica di Churchill: "E se io fossi vostro marito, sicuramente quel caffè lo berrei subito!".

* * *

Un altro simpatico aneddoto su Churchill. Si racconta che George Bernard Shaw, in occasione della prima rappresentazione di una sua commedia a Londra, inviò a Churchill (il cui carattere scorbutico era noto a tutti) due biglietti di invito accompagnati da un biglietto su cui era scritto: "Sarei felice se venisse alla prima, insieme con un amico, se ne ha". Churchill gli rispose: "Per la sera della prima ho già un impegno. Verrò ad una replica, se ci sarà".

Cipolle e lacrime
Gli scozzesi sono così avari che le casalinghe, quando pelano le cipolle, pensano intensamente ai loro cari defunti. Per non sprecare le loro lacrime invano.

Citofono
C'è chi pensa che il citofono sia stato inventato dai Testimoni di Geova.

Classe operaia
A giudicare dalla ricercata eleganza dell'ex segretario di Rifondazione comunista, Bertinotti, e dell'ex segretario generale della CGIL e ora sindaco di Bologna, Cofferati, qualcuno ha detto che la classe operaia magari non va più in paradiso, ma sicuramente va dal sarto.

Climatizzatore
D'estate, in piena afa, con il climatizzatore in macchina, chi si ferma è perduto.

Complimenti
Certe persone fanno un complimento e poi ti guardano come se si aspettassero una ricevuta.

FERRAMENTA
Ma.gi.fer. s.n.c.
• vernici
• casalinghi
• giardinaggio
• elettricità
• chiavi di tutti i tipi

pubblicità

Roma - Via dei Giornalisti, 44-46
Tel./Fax 06.35498005 - E-mail: magifer@tiscali.it

acea

IL PERIODICO IGEA

pubblicità

IN QUESTE EDICOLE E...

Continuiamo la pubblicazione delle foto delle edicole dov'è reperibile il nostro giornale. In questo numero il punto vendita di Sandro e Giulio Adriani. Nelle successive edizioni sarà la volta di altri. A tutti i titolari delle edicole dove IGEA è reperibile, un vivo ringraziamento per la loro collaborazione e auguri per le feste

MARCO GATTA Piazza Giovenale, 24
ASCONE Piazzale degli Eroi
ANTINARELLI Via Torrevecchia, 87
BORRACCI Raffaele Via Luigi Rizzo
EURO BAR Via Torrevecchia, 19/A
FABRIZIO CAVICCHIA Via Taverna, 5
BOCCHINI F. Via Col Di Lana 12/14
BRUNORI Sandro Via Pompeo Trogo, 44
CALVANI Largo Maccagno

Sandro e Giulio Adriani nella loro nuova edicola.

CANALI Piazza della Madonna del Cenacolo
CANALI Piazza di Monte Gaudio
FABIO SALVITTI Via delle Medaglie d'Oro
COLASANTI M. Viale Mazzini ang. Via Pasubio (Palazzo RAI)
ADRIANI Via Mario Fani
DE DOMINICIS Via Candia
DI RIENZO Piazza dei Giochi Delfici
FELIZIANI STEFANO Viale Angelico angolo Via Dardanelli
FERRI Piazza Nostra Signora di Guadalupe
Fu&Gi Via Trionfale 8203
GANDOLFI Piazza Mazzini
GHINGO Via Oslavia
GIATTI DANIELE Piazza Bainsizza
IMPIGLIA SIMONE Via Massimi
LIBRERIA CROCE ROSSELLA Via Cortina d'Ampezzo, 379
LO STRILLONE Via delle Medaglie d'Oro
M.A.M. Via Mattia Battistini
EDISHOP Piazza della Balduina
A. SILENZI Largo Lucio Apuleio
SIMONCELLI-VESTRONI Piazza Walter Rossi
SIMONE FERRI Via Trionfale 8314
ROBERTO D'ITRI Piazza Giovane Italia
TABACCHERIA CARRA Via Giordano Bruno, 41-43

... IN MIGLIAIA DI FAMIGLIE

filodiretto...re

MENO TASSE

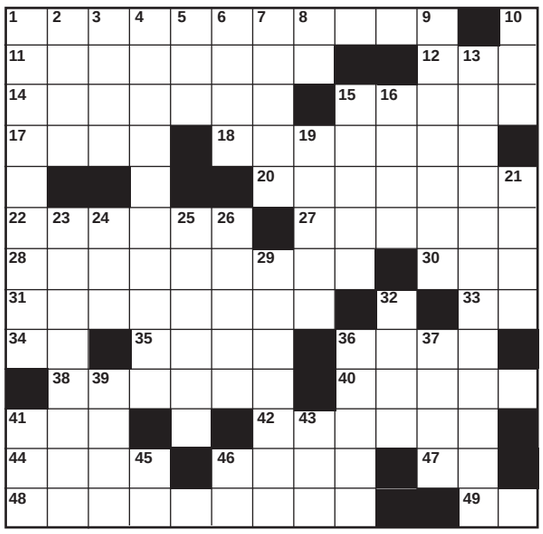
Giorni or sono mi è ginto da parte dell'AMA l'importo del contributo che devo versare per la "gestione semestrale" dei rifiuti urbani. Nulla da eccepire, i servizi (anche se lasciano a desiderare), vanno pagati. Ma quando ho aperto la busta ero fermo in auto in paziente attesa che sfilasse uno dei tanti cortei che periodicamente intasano la capitale e mi sono chiesto: "visto che noi cittadini romani siamo condannati a subire periodicamente il passaggio di cortei di ogni genere, mentre altre città ne sono indenni, perché le nostre tasse sono le stesse. Non dovremmo avere un "bonus" per i vari disagi che siamo costretti a subire?

Giriamo la sua lamentela - che è di tutti i romani - a chi di dovere. Chissà che…

VIA PINETA SACCHETTI

Forse per snellire il traffico sulla Pineta Sacchetti basterebbe chiudere il cancello d'ingresso e di uscita dell'Ospedale Opoliclinico Gemelli, lasciando aperto quello nuovo situato su quell'ampio piazzale realizzato dopo la costruzione della Galleria Giovanni XXIII. Tra l'altro sarebbe bene installare un semaforo a quest'uscita poiché le tante vetture che vi escono e sono dirette verso Ottavia sono costrette a compiere un'infrazione al codice della strada.

L'Ufficio Tecnico del Comune ci ha detto che è allo studio la sistemazione viaria del piazzale, incluse le due entrate-uscite del Gemelli.



ORIZZONTALI: 1. Si esibiscono sul ghiaccio - 11. Affila lame - 12. C'è quello de la Plata - 14. Li calzano i fantini - 15. La dorsale non punge - 17. Fagiolo giapponese - 18. Ha commesso un delitto - 20. Il dito della fede - 22. Più che bene - 27. Le fattezze del volto - 28. Rendere felici - 30. L'A di RAF - 31. La qualità di ciò che tedia - 33. Un... po' di cervello - 34. Le hanno mogli e cognate - 35. Si risolve in tribunale - 36. Offeso nei suoi diritti - 38. Adatti alla bisogna - 40. È vicina a Faenza - 41. Un incoraggiamento vocale - 42. Robusta, massiccia - 44. Un calcio del rugby - 46. Il Gilels famoso pianista - 47. In mezzo alla grotta - 48. Le... braccia che avvinghiano - 49. Dieci arabi.

VERTICALI: 1. Fettuccia per guarnizione - 2. Quando si rompe, si ingessa - 3. Orchestre... minime - 4. Si Spiega a tavola - 5. Andata... con il poeta - 6. Esce dal lago Vittoria - 7. Si cerca quella gemella - 8. Torino - 9. Dipinta con i colori dell'arcobaleno - 10. Stritola con le sue spire - 13. Così sono i suoni incomprensibili - 15. Accetta... poco illuminate - 16. Alimenta il cellulare - 19. Una parte di Verbania - 21. La sua capitale è Dublino - 23. Decantare i meriti - 24. L'articolo per... altri - 25. I concittadini di Pergolesi - 26. Quando colpisce, si sente poco - 29. La dottrina del miscredente - 32. Soggetti da trattare - 36. La Gruber giornalista - 37. Un modo di dormire - 39. La Céline cantante canadese - 41. Un insetticida - 43. Il petrolio inglese - 45. Iniziali della Turci - 46. Eccedere... senza cedere.

il nostro cruciverba

Re.Di.Graf
REALIZZAZIONE DIGITALE•GRAFICA
Progettazione grafica
Impaginazione
pubblicità
stampa digitale - offset
web agency
multimedia design
Tel. 06 55300098
Fax 06 55363357
info@redigraf.com
le vostre idee in primo piano
www.redigraf.com

Per la pubblicità su questo giornale IGEA
telefonare 06 35454285 - 3334896695

Alcune foto sono state realizzate dallo studio
pubblicità
autuori carletti
studio fotografico
V.lo di S. Celso, 5 - 00186 Roma
Tel. 06/6832611
www.autuoricarletti.it
e-mail: info@autuoricarletti.it
Le fotografie riprodotte sono coperte da copyright

REDAZIONE IGEA: E-mail
redazioneigea@hotmail.com
www.igeanews.it/com
redazione@igeanews.com
pubblicità@igeanews.com
Per quanti ci vogliono scrivere!

IGEA
Periodico di Informazione e Cultura
Novembre-Dicembre 2008

Direttore Responsabile
Angelo Di Gati

Caporedattore
Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio
Gustavo Credazzi

Segreteria di Redazione
Francesco Amoroso

Editrice
Associazione Igea
angelo.digati@fastwebnet.it
info@igeanews.com

Redazione - Amministrazione
Via dei Giornalisti, 52
Tel. 06 35454285 - 06 35497539
redazione@igeanews.com
pubblicità@igeanews.com

Hanno collaborato
Laura Candeloro
Paola Ceccarani
Valerio Ciccone
Giovanni Di Gati
Fabio Ferrari Pocoleri
Cecilia Ferri
Matteo Gabrieli
David Giacanelli
Eugenio Laviola
Francesco Lucioli
Patrizio Morabito
Luca Pagni
Attilio Pancioni
Federica Ragno
Giorgio Signore
Tilde Richelmy
Giuseppe Taccini

Impaginazione grafica & Stampa:
Redigraf sas

Tiratura 10.000 copie
Aut. Tribunale di Roma N. 472
del 6 novembre 2001

OFFERTE TIM

Telefonate, SMS, Internet, Mail e addirittura il telefonino. Questo è...

TIM tutto compreso

pubblicità

Scegli **Tutto Compreso, le offerte di TIM semplici e trasparenti**: parli senza scatto alla risposta, sei certo di quello che spendi e in più, compreso nel prezzo, il telefonino.

PANTEL S.R.L.

ROMA

Via Trionfale, 7225
Tel. 06 35502332
Via Cassia, 701
Tel. 06 33251336
Via Ugo de Carolis, 96/F
Tel. 06 35403519
Via Casal del Marmo, 402
Tel. 0630995231

Viale Parioli, 44/A
Tel. 06 8072267
Piazza delle Cinque Lune, 74/A
Tel. 06 68192692
Piazza Mazzini, 17
Tel. 06 37517004

Assistenza Tecnica:
Via Trionfale, 7225
Tel. 06 35502332

Tutto Compreso Unlimited con 180 euro al mese:

- ☑ 4.500 minuti di chiamate verso TIM, VO, Wind e 500 minuti verso 3
- ☑ 1.200 SMS da inviare ai tuoi amici TIM, VO, Wind e rete fissa e 300 verso 3
- ☑ La MAIL per avere la tua casella di posta ALICE, VIRGILIO e TIN.IT sempre con te
- ☑ 1GB per navigare in WAP (apn wap.tim.it)
- ☑ 100 minuti verso 49001
- ☑ 100 minuti di chiamate fatte e ricevute in Europa, senza scatto alla risposta
  Per conoscere i Paesi dell'Unione Europea in cui si applica l'offerta vai su www.tim.it
- ☑ TELEFONINO

SE PASSI A TIM. ATTIVA UNA TUTTO COMPRESO 30, 60, 90. AVRAI UNO SCONTO DEL 50% SUL CANONE MENSILE PER 3 MESI.

Tutto Compreso 90 con 90 euro al mese:

- ☑ 900 minuti di CHIAMATE verso TUTTI senza scatto alla risposta
- ☑ 900 SMS 700 da inviare ai tuoi amici TIM e 200 per tutti gli altri
- ☑ 100 MMS per avere la tua casella di posta ALICE, VIRGILIO e TIN.IT sempre con te
- ☑ 100 minuti verso 49001
- ☑ 1GB per navigare in WAP (apn wap.tim.it)
- ☑ TELEFONINO

Tutto Compreso 60 con 60 euro al mese:

- ☑ 600 minuti di CHIAMATE verso TUTTI senza scatto alla risposta
- ☑ 200 SMS da inviare a TUTTI
- ☑ 100 MMS per avere la tua casella di posta ALICE, VIRGILIO e TIN.IT sempre con te
- ☑ 100 minuti verso 49001
- ☑ 1GB per navigare in WAP (apn wap.tim.it)
- ☑ TELEFONINO

Tutto Compreso 30 con 30 euro al mese:

- ☑ 250 minuti di CHIAMATE verso TUTTI senza scatto alla risposta
- ☑ 100 SMS/MMS verso TUTTI
- ☑ 100 minuti verso 49001
- ☑ 1GB per navigare in WAP (apn wap.tim.it)
- ☑ 100 MMS per avere la tua casella di posta ALICE, VIRGILIO e TIN.IT sempre con te
- ☑ TELEFONINO

Al termine delle agevolazioni previste dalle offerte Tutto Compreso verranno applicate le tariffe previste dal proprio profilo base; le agevolazioni non utilizzate entro il periodo di riferimento, andranno perse.
Offerte per i titolari di carta di credito; durata minima 24 mesi con corrispettivo in caso di recesso anticipato. Per conoscere tutte le condizioni, anche tariffarie e le limitazioni dell'offerta, e per maggiori dettagli relativi alla Mail (invio e ricezione delle mail delle caselle Alice, Virgilio e Tin.it sul telefonino) informati presso i negozi TIM o vai su www.tim.it.

A PIAZZA AMERIGO CAPPONI (50 metri da Piazza Risorgimento)

pubblicità

Benzine e Gasolio

Lavaggio auto e moto a pista self o a mano

Abbigliamento Moto Tucano-Urbano

Roma Tel 06/6869078